

Un fronte comune per la riscossa dello Stato

*Il Presidente della Repubblica ci sollecita ad una nuova resistenza
Il terrorismo mafioso come quello politico diffonde instabilità e sfiducia*

a cura di Valeria Tinti

Comunicato della Federazione Psi Imola

Una nuova feroce strage sconvolge l'Italia e la nostra coscienza civile.

L'esplosione di un'auto-bomba a Palermo getta il panico in una città già duramente colpita solo due mesi fa. Ancora una volta i killers con freddezza spietata fanno esplodere una bomba in pieno centro cittadino bomba che ha seminato morte, feriti e distruzione.

Hanno così trucidato il Giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta, ed inoltre sono rimasti feriti 18 cittadini.

Hanno assassinato Paolo Borsellino, un magistrato che ha speso la propria vita nella lotta contro la Mafia, dal Pool Antimafia, alla istruttoria del maxi-processo contro la Mafia e ora candidato a ricoprire la carica di super procuratore. Si è voluto in questo modo colpire un magistrato che non si era arreso e che aveva ben compreso come condurre la lotta contro la Mafia.

Oggi si fa ancora più chiara la strategia della Mafia che in meno di due mesi ha ammazzato il Giudice Giovanni Fal-

cione ed il suo amico e collega Paolo Borsellino.

Sono stati così brutalmente eliminati quei personaggi che avevano sostenuto con convinzione il decreto che istituiva la super procura poiché vedevano in questo uno strumento adatto a condurre con efficacia la lotta contro la Mafia e con questo, un mezzo efficace per quell'isolamento dallo Stato in cui continuano ad essere tenuti tutti i magistrati che hanno scelto di spendere la propria vita nella lotta contro il potere mafioso. L'ultimo decreto del Governo contiene misure mirate a rafforzare il potere della magistratura che devono essere approvate rapidamente.

Occorre coraggio, non ci si può più nascondere. Alla guerra che la Mafia ha dichiarato allo Stato bisogna rispondere in modo adeguato al fine di ristabilire ordine e legalità democratica in terra di Sicilia e non solo.

La Mafia sappia che il popolo italiano e le istituzioni democratiche non cederanno.

Esprimiamo alle famiglie delle vittime il nostro cordoglio e tutta la nostra solidarietà.

«Non lasciamo che la dinamite spezzi i servitori dello Stato» sono parole che il Presidente della Repubblica Luigi Scalfaro ha pronunciato di fronte al Consiglio Superiore della Magistratura subito dopo la celebrazione dei funerali di Stato del Giudice Borsellino e della sua scorta.

Un altro grave terribile episodio di terrorismo mafioso sconvolge la città di Palermo, tutta la Nazione e le nostre coscienze civili.

L'attacco terroristico mafioso sferrato oggi, come ieri il terrorismo politico, è rivolto direttamente al cuore dello Stato.

Davanti ad avvenimenti gravissimi come quelli che si sono succeduti negli ultimi mesi, l'omicidio del Giudice Falcone e l'omicidio del Giudice Borsellino non possono e non devono, nemmeno per un attimo, dare un segnale di smobilitazione. Proprio per questa crudeltà, proprio perché la sfida allo Stato è condotta dalla mafia nella sua forma più aperta e provocatoria proprio per questo motivo, ripetuto, non dobbiamo demordere.

Anzi con maggiore tensione si deve levare dentro di noi il grido della coscienza. Dobbiamo opporre a tutto questo la fermezza che ha sempre con-



I funerali del giudice Borsellino.

traddistinto il popolo italiano. Dobbiamo trovare una ragione ancora più forte delle cose che accadono. Ecco allora la necessità di rivisitare i valori della nostra Resistenza, la necessità di capire che difendere lo Stato è difendere una stagione della nostra Repubblica che è stata pagata col sangue di tanti innocenti e che va difesa come un bene che ci appartiene prima di tutto.

Ciò non vuol dire che lo Stato non debba ritrovare la forza

della propria efficacia, dare dei segnali forti di coerenza per riconquistare il cuore della sua gente. Però dobbiamo anche sapere che si profila all'orizzonte un pericoloso strisciante nuovo fascismo che può a causa di tutte queste manifeste debolezze, collocarsi senza troppa fatica, al posto di ciò che l'opinione pubblica pensa che non ci sia più e cioè la fermezza, l'autorevolezza morale e civile dello Stato italiano.

Il terrorismo mafioso, come quello politico cerca di diffondere instabilità spezzando il vincolo che lega il popolo allo Stato e disgregando le istituzioni.

Una classe politica all'altezza dei gravi compiti che l'attendono, deve ora saper dimostrare di non essere inerte, divisa e conflittuale deve mostrarsi perciò unita attenta e ferma e imporre un clima radicalmente diverso.

Verifica programmatico-politica del Comune di Imola

Intervista ad Adolfo Soldati, capogruppo a cura di M. Gallanti

Alla fine di Maggio la Giunta era partita con l'obiettivo di svolgere una verifica dell'attività amministrativa a metà mandato, per puntualizzare il programma e soprattutto, per definire chiare priorità su cui concretizzare subito dei progetti e delle realizzazioni, per non correre il rischio di arriva-

re a fine mandato senza aver prodotto molto. Come sta andando questa verifica, lo abbiamo chiesto ad Adolfo Soldati, Capogruppo del PSI in Comune ad Imola.

«Questa era la base di partenza comune, ma l'altra considerazione di fondo era quella di un accordo di maggioranza appena realizzato (la nuova

Giunta si era infatti costituita da soli 6 mesi) concretizzato sulla base di un'intesa programmatica sufficientemente dettagliata e largamente condivisa dalle tre forze di maggioranza. Non esisteva e non esiste, per quanto ci riguarda, l'intenzione di cambiare i con-

notati di questo accordo perché le linee portanti sono ancora attuali. C'era un elemento di novità espresso dal voto del 5/6 aprile, dove mutavano anche gli equilibri fra le forze politiche, dove c'era stata la comparsa sulla scena

Segue a pag. 4

Mordano discute

Documento politico dell'Unione comunale - Contributo al dibattito

L'Unione Comunale del PSI di Mordano, dopo un approfondito, ricco e vivace dibattito fra gli iscritti riuniti in assemblea il 10 giugno 1992, sottopone all'attenzione dell'opinione pubblica, dei militanti e degli organi dirigenti del Partito la presa di posizione di seguito sintetizzata. Le evidenti difficoltà nel ricoprire le cariche istituzionali

prima, e di formare un governo all'altezza della situazione ora, stanno a significare come ormai la schizofrenia del nostro sistema politico stia portando il paese intero ad una situazione di stallo, di ingovernabilità, con gli inevitabili riflessi negativi sulla vita di ciascun cittadino. Dalle elezioni di aprile è scaturito un giudizio severo per le

forze che hanno appoggiato il Governo: il nuovo che dovrebbe essere rappresentato dalle opposizioni non emerge, in qualche caso nuove parole d'ordine puzzano di vecchie funeste ideologie. Il maggior partito dell'opposizione, il nuovo PDS, addirittura ha subito un crollo vero e proprio. Cinque anni di governo a guida democristiana hanno ri-

portato alla luce tutti i guasti che producono l'incapacità ad aggredire i problemi, in poche parole i guasti della politica compromissoria e della lentocrazia.

I temi della grande riforma delle istituzioni, lanciati e sostenuti dal PSI fin dal lontano 1979, sono stati tutti bocciati e

Segue a pag. 10

ALL'INTERNO

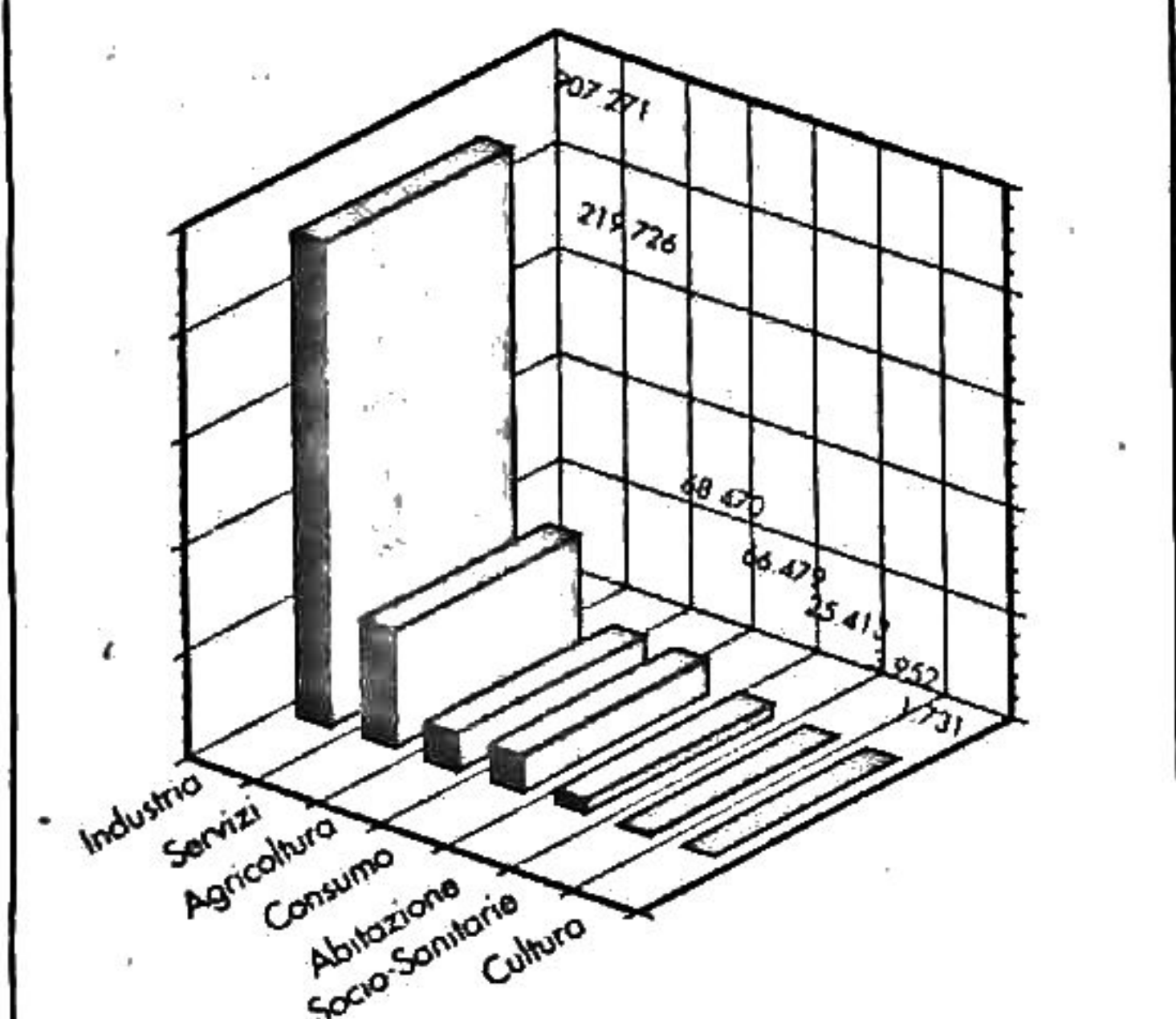
La faticosa marcia verso una migliore efficienza,
Bruno Caprara pag. 6

Iniziative culturali per l'estate, Fabrizia Fiumi
pag. 8

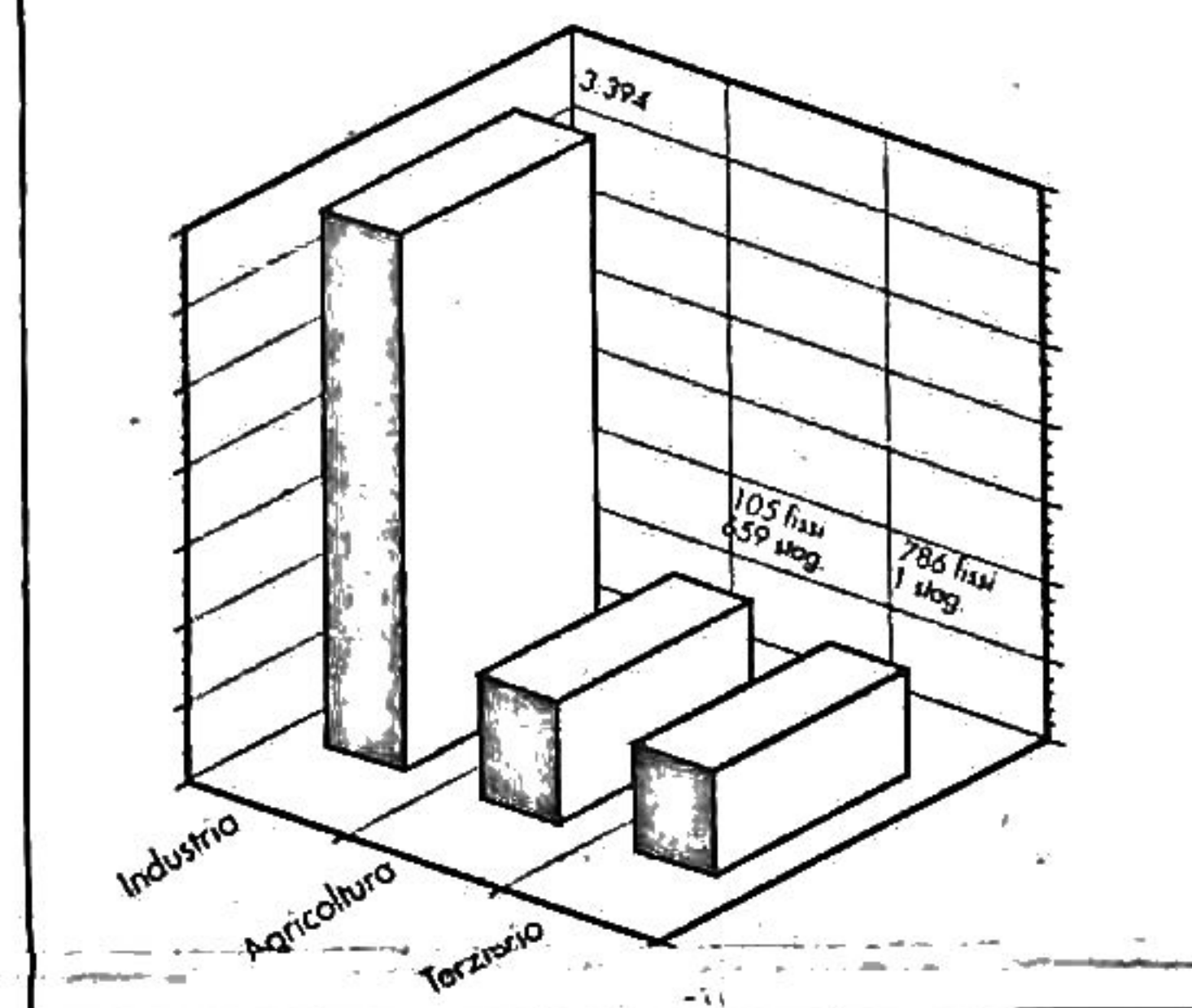
Ancora a Palermo, Michele Cornacchione
pag. 5

A Castel San Pietro nuova maggioranza PDS-PSI, Valeria Tinti
pag. 11

Fatturato per settore di attività
(in milioni di lire)
Totale fatturato 1991: 1.297.041



Addetti per settore di attività
al 31.12.1991
Totale addetti: 4.285 fissi; 754 stag.



Buono nel complesso il bilancio della Lega

Per le aziende cooperative imolesi il 1991 è stato un anno non facile, nel quale il confronto col mercato e lo sviluppo è avvenuto rispetto ad una situazione economica difficile sia in campo nazionale che internazionale. Si è trattato di un anno caratterizzato dalla guerra del Golfo, dalle difficoltà dei paesi dell'Est con la disgregazione dell'ex Unione Sovietica e dell'ex Confederazione Jugoslava, con tutte le ovvie ricadute che questi avvenimenti possono aver determinato. Una fase di stagnazione e recessione ha pervaso l'economia mondiale, una situazione diffusa di difficoltà e sfiducia ha conseguentemente determinato risultati deludenti per le imprese in genere.

La ripresa economica prevista per la seconda metà del 1991 è stata regolarmente spostata in avanti nel tempo.

A tutto questo si deve poi aggiungere la situazione particolare italiana, caratterizzata da un forte disavanzo dello Stato, dalla situazione della finanza pubblica, da un tasso di inflazione ancora elevato.

In questo contesto le risultanze economiche conseguite dalle aziende cooperative imolesi nel 1991, assumono ancora maggiore risalto e ci fanno esprimere un giudizio positivo.

Il fatturato complessivo che



Sergio Prati, Vicepresidente Lega delle Cooperative - Imola.

le 63 cooperative hanno sviluppato nel corso del 1991 ha toccato i 1.293 miliardi, con un incremento sul 1990 del 7,72%. Questo rappresenta un dato significativo anche se depurato del tasso inflattivo.

Nel ribadire l'estrema rilevanza del nucleo forte di imprese del settore di Produzione—Lavoro (SACMI, COOP. CERAMICA, CEFLA, CIR, 3 ELLE, CESI), che hanno mantenuto ed elevato livelli di eccellenza in campo nazionale ed internazionale, per quanto riguarda i singoli settori sono da sottolineare le positive risultanze delle cooperative socio-sanitarie (+48,62%), delle cooperative edificatrici (+35,58%) e delle cooperative dei servizi (+13,61%). Da rimarcare che il 62,21% del fatturato del settore di Produzione—Lavoro è stato sviluppato all'estero, a testimonianza della estrema validità e competitività di queste aziende.

Per quanto riguarda l'occupazione, malgrado la chiusura della Coop CAR, da segnalare un significativo incremento di 94 addetti per un totale di 4.285 unità (+2,24% sul 1990). Un richiamo per il settore servizi (+11,49%), consumo (+45,38%) e socio-sanitario (+20,75%).

Il dato riferito ai soci passa dai 30.118 del 1990 ai 31.152 del 1991. La cooperazione di consumo (+600 unità) e le cooperative edificatrici (+345 unità) si elevano rispetto agli altri settori.

L'utile di esercizio si attesta a 76,8 miliardi rispetto ai 78 del 1990 (-1,55%). Positivi risultati sono stati conseguiti dalle cooperative edificatrici e dal comparto socio-sanitario. Per quanto riguarda il pa-

Quadro generale
delle Cooperative Imolesi
aderenti alla Lega al 31.12.1991

	AZIENDE	SOCI	ADDETTI
Industria	12	1.840	3.394
Agricoltura	12	3.845	105
Servizi	15	2.027	428
Abitazione	4	6.793	13
Consumo	3	14.905	189
Cultura	13	1.368	29
Socio-Sanitarie	4	374	128
TOTALE	63	31.152	4.285

Andamento delle Cooperative Imolesi
aderenti alla Lega delle Cooperative
Quadriennio 1988-1991

(in milioni di lire)

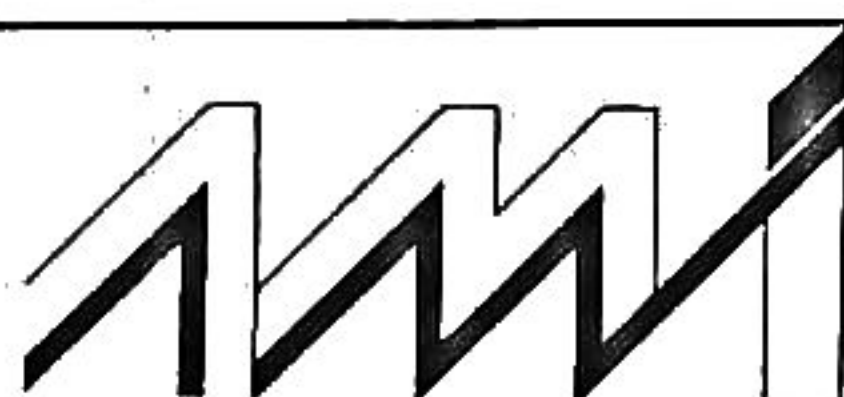
	1988	1989	1990	1991
Fatturato	900.097	1.076.343	1.199.410	1.293.000
Utile Netto	60.360	80.864	78.037	76.826
Investimenti	82.932	71.545	89.007	72.389
Patrimonio Netto	399.188	486.365	598.229	691.847
Addetti fissi	3.711	3.948	4.191	4.285
Addetti stagionali	750	859	807	754
Soci	27.885	28.827	30.118	31.152

trimonio netto si passa dai 589,2 miliardi ai 691,3 andandoli ulteriormente a rafforzare la solidità delle aziende cooperative imolesi.

Da questi elementi emerge una situazione complessivamente positiva, pur con alcuni elementi di preoccupazione ed alcune voci ed emendamenti da seguire con grande attenzione, ma che ribadisce la validità della formula cooperativa

e la solidità delle cooperative imolesi che, pure in un contesto complessivo di incertezza e difficoltà, acquisiscono ulteriori quote di mercato, generano occasioni ed opportunità occupazionali, si confermano fondamentali punto di riferimento per l'economia e la società imolese.

Sergio Prati Vice Presidente
Lega Cooperative Imola



AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA

AVVISO PER BORSA DI STUDIO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO INTITOLATO "POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DI BACINI DI LAGUNAGGIO PER ACQUE IN USCITA DA DEPURATORE CIVILE".

L'A.M.I. informa che è indetto un bando per l'assegnazione di una borsa di studio per la realizzazione di un progetto intitolato "Possibili impatti ambientali di bacini di lagunaggio per acque in uscita da depuratore civile".

Scadenza: 31 luglio '92 ore 12

Titolo di studio e tesi di laurea: in scienze naturali o scienze biologiche o scienze forestali e tesi di laurea sperimentale su tema a carattere ambientale.

Età: non avere superato il 30° anno di età esclusa ogni elevazione di legge.

Durata: 1 anno

Compenso lordo annuale: L. 15.000.000

Il bando nonchè l'apposito modulo di domanda potranno essere richiesti presso l'Area Affari Generali e Legali dell'A.M.I. Via Casalegno, 1 Imola - Tel. (0542) 62.12.14.

Imola, 17 giugno '92

IL DIRETTORE GENERALE
(Lorenzi ing. Loris)

la lotta

DIRETTORE:

Claudio Crisatulli

DIRETTORE RESPONSABILE:

Carlo Maria Badini

COORD. DI REDAZIONE:

Cinzia Roncassaglia

COMITATO DI REDAZIONE:

Andrea Bandini, Giovanni

De Fabritis, Edmondo

Labanca, Giorgio Landi,

Domenico Mirri, Valeria

Zaccherini, Zeno Zaccherini

PROPRIETARIO:

Coop. Silvio Alvisi s.r.l.

AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:

Viale De Amicis 36 - 40026 IMOLA

Telefono 0542-34335/34959

SPED. IN ABBONAMENTO

POSTALE Gruppo II/70

Conto Corrente n. 25662404

Reg. Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23.10.1954

STAMPA: Grafiche Galeati-Imola

Cooperative di Produzione e Lavoro

(in milioni di lire)

Soci	1.840
Addetti	3.394*
Fatturato	907.270
Export	449.909
Utile Netto d'Esercizio	71.239
Investimenti	66.699
Patrimonio Netto	651.488
Patrimonio Netto	1.313.622

* valore aggiunto, ** 24 addetti stagionali dovuti all'affermarsi della intensificazione Agraria passata da Settimane Agricole al Settore P.

Utile Netto d'Esercizio per settore di attività

(in milioni di lire)

Industria	71.240
Consumo	4.112
Servizi	642*
Socio-Sanitarie	159
Agricoltura	405**
Abitazione	314
Cultura	-45
Totale Utile Netto	76.826

* il dato non comprende i valori relativi alle cooperative CoopServizi e Cassa Rurale e Artigiana di Ozzano (filiale di Ozzano Grande)

** il dato non comprende i valori relativi alle cooperative Apica, CONLOI

Valido e tempestivo il programma di Amato

Manovra ispirata ad una logica di equità e serietà per evitare gli effetti negativi sulla produzione e sull'inflazione

La manovra economica presentata dal governo è ormai ai blocchi di partenza. Il Governo, con questo primo provvedimento per recuperare 30 miliardi, si è dunque avviato sulla lunga strada che porta al rientro del deficit pubblico.

Il programma economico del Governo Amato è molto valido, ed è altrettanto apprezzabile la tempestività con la quale l'esecutivo si è mosso per mettere a punto la manovra. Essa si ispira ad una logica di serietà e di equità, una logica che ha permesso di evitare abilmente effetti negativi sulla produzione e sull'inflazione. Siamo in presenza di un caso in cui la quantità fa la qualità, e dovendo giudicare la qualità in base alla quantità, effettivamente la quantità degli interventi contenuti nella manovra non è ancora adeguata alla gravità della crisi finanziaria italiana. Poiché i governi si giudicano sulla base del programma e dopo un certo periodo di tempo di attività, il periodo ora trascorso dalla nascita del nuovo esecutivo non è sufficiente per avere un quadro completo. Tuttavia io ritengo che, in relazione al contesto economico generale, il governo si sia mosso bene.

Per quanto riguarda l'obiezione che la manovra economica produrrebbe una «illu-

sione finanziaria» c'è da dire che essa si muove con una alchimia che si basa su due formule essenziali.

La prima formula dell'alchimia è l'articolazione in due tempi: subito le tasse, per finanziare la spesa pubblica; poi i tagli alla spesa pubblica per evitare le nuove tasse. Nutro inoltre alcuni dubbi sull'efficienza di questo criterio di articolazione temporale e causale degli interventi. Del resto, rischi e dubbi sono ben noti al presidente Amato, che saprà certamente porvi rimedio. Le tasse — imposte con decreto legge — sono certe, mentre i tagli previsti per legge — delega sono incerti. Questi ultimi, inoltre, sotto un profilo strettamente tecnico, più che veri e propri tagli sono strumenti che consentono di disinnescare i moltiplicatori di spesa, soprattutto pensionistica. Disinnescare completamente tali pericolosi moltiplicatori, del resto, è di per sé un risultato di rilievo: si stabilisce finalmente a priori che si rinuncia a spendere di più.

La seconda formula dell'alchimia risiede nel mix delle componenti di entrata. A questo proposito, potrebbe darsi il caso in cui una parte delle nuove entrate sia regolarmente contabilizzata, ma che si ri-

veli poi difficilmente percepibile. Per contro, con ogni probabilità verrebbero effettuate le spese corrispondenti così «coperte». Un altro effetto potenzialmente distortivo potrebbe nascere dall'utilizzo in bilancio per finanziare spese ordinarie di quelle tasse straordinarie appena introdotte. In questo caso potrebbe accentuarsi la meccanica di crisi finanziaria. È inoltre necessario, per evitare gravi danni all'efficacia della manovra, che siano effettivamente percepiti i 7 mila miliardi stimati derivanti dalla cessione sul mercato mobiliare dei titoli di società non ancora costituite ed i mille miliardi previsti a seguito dell'introduzione del cosiddetto «catasto elettronico». Entrata «a rischio» sono poi i 5.600 miliardi relativi alla nuova tassa sui depositi bancari: esiste a questo proposito un problema di costituzionalità che dovrà essere risolto, poiché non si tiene conto della capacità contributiva dei singoli cittadini. È poi estremamente probabile che i depositanti comincino ad orientarsi verso impieghi alternativi, più sicuri e meno tassati. Ad esempio i titoli pubblici, che si presumono esenti e producono redditi tassati al 12,5% contro il 30% dei depositi bancari.

G. Tremonti

Valerio Stanziani Presidente Confesercenti

Intervista a cura di Maura Gallanti

La Confesercenti di Imola nell'Assemblea del 30 giugno scorso ha accolto le dimissioni del Presidente Carlo Loreti ed ha eletto come nuovo Presidente Valerio Stanziani.

«Vogliamo fare una presentazione per chi ancora non la conosce ad Imola?»

«Ho già ricoperto diversi ruoli all'interno della Confesercenti, e da circa 15 anni svolgo un'attività commerciale. Prima in centro, poi ho trasferito la mia azienda, per poter mantenere i passi con il tempo, quindi allargandola. Sono quindi abbastanza conosciuto nell'ambito dell'imprenditoria commerciale anche perché, come dicevo prima, sono impegnato all'interno della Confesercenti come dirigente da qualche tempo. Ho avuto esperienze sindacali e politiche di diverso tipo e quindi cerco di mettere a frutto tutto questo all'interno della Confesercenti ed è in questa ottica che ho accettato l'incarico di Presidente.»

«Vogliamo tracciare una mappa della Confesercenti: quanti associati ha, come si muove?»

«La Confesercenti ha circa 1200 associati e si muove nella promozione e nella tutela delle imprese commerciali. Ora più che mai il commercio, come vediamo, e come tutte le cose, ha delle evoluzioni che sono le naturali evoluzioni dei tempi, quindi la Confesercenti assiste i propri associati nel percorrere queste nuove strade. In so-

stanza questo è il compito della Confesercenti, oltre, naturalmente ai rapporti con i dipendenti e tanti altri compiti che vengono svolti, perché non dobbiamo dimenticare che la nostra Associazione è anche un grosso serbatoio di occupazione nell'ambito locale. Mi soffermerei un attimo su questo punto per fare un accenno di polemica: spesso infatti si sente parlare di occupazione solo a livello di grossa distribuzione dimenticando che le organizzazioni come la nostra, che associa 1200 imprese, tradotte in termini di personale sono molte di più di quelle che può assorbire la grossa distribuzione: ci tengo a precisare questo, perché in città se ne deve inevitabilmente tener conto.»

«Quali sono secondo lei le questioni più urgenti da affrontare e quali i progetti in programma per il futuro?»

«I programmi, come dicevo prima, sono soprattutto quelli di prestare molta attenzione a quella che è l'evoluzione del settore commerciale dando adeguata assistenza agli associati della Confesercenti al fine che possano percorrere la giusta strada, per andare verso le nuove tecniche di commercio che stanno nascendo. I progetti futuri specifici sono tutti da costruire in un rapporto che deve nascere, che nasce, che già c'è, ma che va certamente approfondito con l'Amministrazione locale. Occorre, a mio avviso, costruire

con l'Ente locale, un rapporto di rispetto per le reciproche competenze, un rapporto basato sulla correttezza e la lealtà.»

«Nella carica di Presidente della Confesercenti quanto conta la targa PSI di Valerio Stanziani?»

«Nel ruolo che ricopro attualmente nella Confesercenti, la targa politica non c'entra assolutamente. La cosa che mi sta più a cuore è di continuare a lavorare sulla linea fin qui portata avanti dalla nostra associazione nel completo rispetto delle reciproche idee e per il sostegno del lavoro delle imprenditorie.»

Il centro storico vogliamo che viva

La cadenza cronologica degli interventi diviene elemento centrale nella costruzione del progetto complessivo

Parlare di centro storico rappresenta sicuramente affrontare una materia difficile e complessa e di sicuro interesse.

La pluralità degli interessi, spesso contrastanti, che ruotano attorno al centro storico sono molteplici, dagli interessi economici a quelli politici, da quelli sociali a quelli culturali, fanno sì che in questa materia molti si sentano in dovere di dire la propria crengendosi ad esperti improvvisati, portatori di facili soluzioni. Così si sente dire che per risolvere i problemi sarebbe sufficiente liberalizzare al massimo la viabilità, per altri la soluzione si troverebbe intervenendo sull'arredo urbano ed il rinnovamento degli edifici e relativi locali per altri ancora sarebbe sufficiente per realizzare una ampia area pedonalizzata, poi vi sono i parcheggi, basta fare i parcheggi belli ampi e soprattutto centrali, qualcuno ha anche pensato che sarebbe sufficiente tener aperti bar e negozi per vitalizzare il centro.

Tutte queste cose, o per meglio dire molte di queste cose, sono vere ed importanti, ma di per sé non sufficienti per dare risposte ad un problema articolato e complesso quale quello dei centri storici, non sufficienti perché troppo settoriali e semplicistiche. Se quanto detto fin qui è vero possiamo trarre una conclusione logica: guardarsi bene e diffidare da chi cerca di propinare facili e semplici soluzioni.

Questa logica è la stessa che è stata usata e che tutt'ora viene usata da qualcuno circa l'ipotizzata chiusura di Viale Dante.

Il ragionamento è tanto semplice quanto affascinante, chi non ricorda la suggestione di Viale Dante nelle tiepide giornate primaverili ed autunnali ed anche nelle calde giornate estive, quel lento andirivieni di giovani ed anziani, di intere famiglie che facevano la passeggiata per poi prendere un gelato al Polo oppure più semplicemente da «Sasso»? Partire in gruppo dal bar per andare fino al Parco delle Acque Minerali, per incontrare, lungo il Viale od al Parco la ragazza che si era conosciuta la sera prima ad una festa di amici, era sicuramente suggestivo, ma questo accadeva negli anni

50-60 quando la macchina era ancora un mito ed i giovani quando volevano utilizzarla la prendevano a noleggio dividendo la spesa in sei, otto amici per una Seicento.

Io non so e non mi pongo, in questa sede, l'interrogativo se è meglio adesso od allora, quello di cui sono certo è che la passeggiata di Viale Dante avveniva in quel periodo storico e non credo sia sufficiente pedonalizzarlo per ricostruire quella tradizione, ripristinare quelle abitudini.

In quest'ottica credo che la riconsiderazione che la Giunta Municipale ha fatto, dopo l'incontro con le associazioni di categoria, di soprassedere all'esperimento di pedonalizzazione del Viale non corrisponda ad un passo indietro, ma a mio avviso rappresenta un importante segnale di responsabilità tendente ad affrontare i problemi nella sua complessità rifuggendo a soluzioni semplicistiche, sicuramente appariscenti ma di corto respiro.

Quindi non un passo indietro ma un atto di grande intelligenza rinviando la sperimentazione all'anno prossimo non attraverso una semplice pedonalizzazione ma accompagnandola ad un intervento di arredo (illuminazione) ed esaminando, assieme agli abitanti ed in particolare agli operatori esistenti nella zona, la realizzazione di alcune attività di animazione tendenti a stimolare i cittadini a frequentare Viale Dante. Quindi non soluzioni semplici a problemi complessi ma proposte articolate tese a semplificare i problemi. Questo a mio avviso è lo spirito giusto che deve essere usato anche nell'affrontare i problemi del centro storico.

Dato per scontato che ogni intervento in sé non è risolutivo occorre avere una visione complessiva del problema ed affrontarlo, anche per fasi ma sempre all'interno di un pro-

getto complessivo. Ciò non significa che è necessario affrontare tutto contemporaneamente, anche perché questo non sarebbe possibile né per gli alti costi né per problemi logistici ed organizzativi.

Quindi a fronte di un progetto generale occorre costruire singoli progetti di settore e procedere gradualmente, procedere cronologicamente alla loro realizzazione.

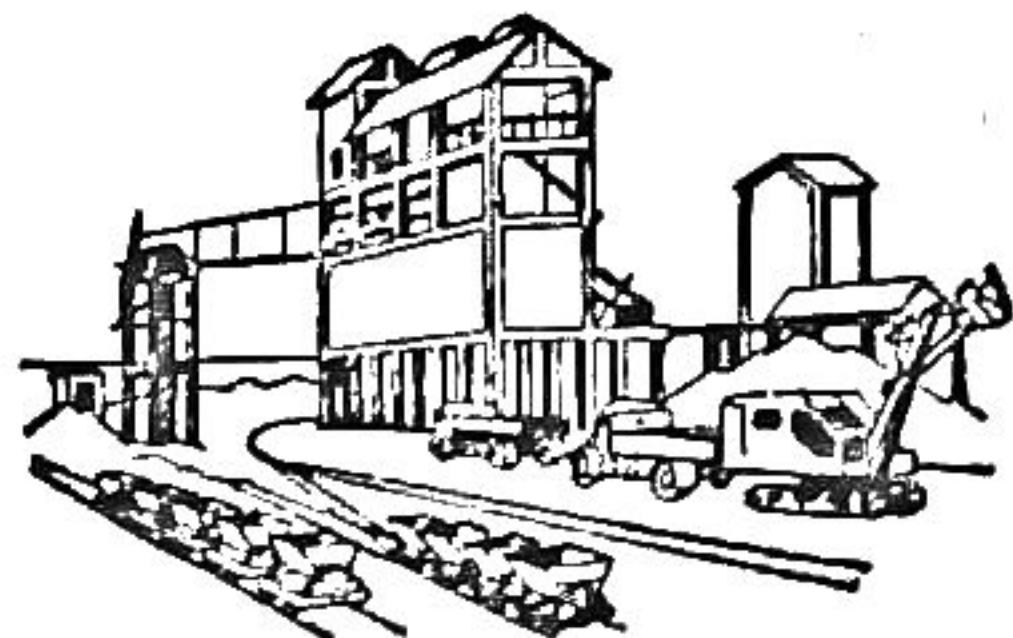
La cadenza cronologica degli interventi diviene elemento centrale nella costruzione del progetto complessivo, pena la compromissione, o quanto meno complicare la realizzazione del progetto generale medesimo. In tal senso credo che prioritaria sia la costruzione dei parcheggi, quindi interventi sulla viabilità e l'arredo urbano e così via, ovviamente in questi passaggi coinvolgendo sempre tutte le componenti interessate.

In questa difficile operazione di rivitalizzazione ogni componente economica, sociale e politica deve fare la propria parte, a nulla serve fare polemica sterile o falsi antagonismi di bandiera, sollevare facile allarmismo sostenere posizioni preconcette.

Ognuno deve fare la propria parte con modestia e con impegno, avanzando proposte e progetti. Ad esempio non sarebbe possibile in questa seconda parte del '92 anticipare quanto proposto dall'Amministrazione Comunale per l'anno 1993, ossia quello di costruire all'inizio dell'anno un calendario di iniziative tese ad animare il centro di Imola. Se la proposta è valida, e credo lo sia, per il '93, perché non iniziare con ciò che sarà possibile nel '92. Non sarebbe già questo un motto per stimolare i cittadini a frequentare il centro storico o dobbiamo aspettare che a fare queste cose sia la Coop Emilia Veneto come già avvenuto?

G. Landi

COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati
CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA
CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI

misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218

INFISSI IN LEGNO

3elle

LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

FONDATA NEL 1908 SOC. COOP. ar.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola
Tel. (0542) 640321-640224 - Fax (0544) 64134

Verifica programmatico-politica del Comune di Imola

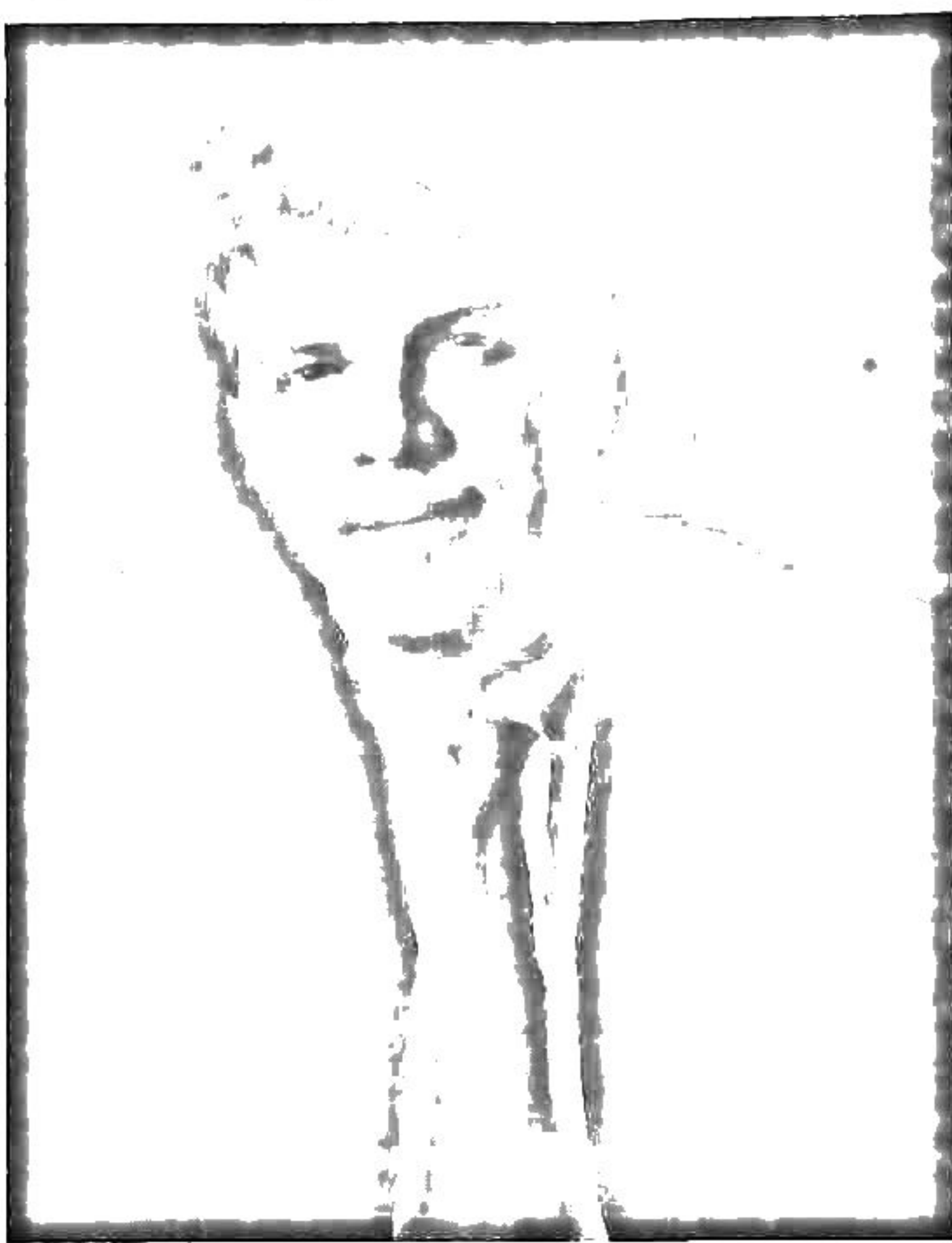
politica di nuove formazioni, di nuovi gruppi, non solo nell'area della sinistra, e c'erano i primi riflessi della questione morale. Nei confronti di questi temi, di questa situazione mutata, si sentiva l'esigenza di rifocalizzare il programma, non tanto per rivoltarlo, quanto per definire meglio alcuni messaggi. L'intenzione era quella di fare un'operazione abbastanza veloce ma il tempo è passato: siamo partiti in Maggio, ora siamo all'inizio di Luglio, il Sindaco è in ferie e il problema sta nel fatto che se questa verifica non si chiude entro Luglio, si passa a Settembre e così stiamo in verifica alcuni mesi: una situazione certamente non produttiva per l'Amministrazione comunale. Questa verifica sarà fatta, sarà avviata, proprio per focalizzare alcune questioni concrete da realizzare mentre in questa situazione si fa fatica ad andare oltre alla normale amministrazione.»

«Quali sono i problemi della città?»

«I problemi di Imola sono legati, da un lato, alle scelte che possono favorire lo sviluppo, quindi tutti i grandi temi, dall'integrazione con Bologna sul versante infrastrutturale, ai collegamenti, alla mobilità, alla viabilità, alle ferrovie, al progetto dello scalo merci, all'integrazione in senso più culturale ed economico, vale a dire il progetto per i servizi alle imprese, il Business Innovation Center, che andrebbe fatto presso la vecchia Cigno, il rapporto con l'Università di Bologna, con il polo scientifico tecnologico, con l'Ervet; un ragionamento complessivo da fare rispetto ai servizi, alle nostre imprese, non escludendo la Fiera che quest'anno riprende, dopo un anno di sosta e a proposito della Campionaria imolese, si era sempre discusso di una possibile integrazione con il sistema fieristico regionale. L'altro pacchetto di priorità era legato ai problemi che riguardano la sfera dei servizi alle persone, soprattutto agli anziani, alle categorie più deboli e più in generale al piano dei servizi: oggi prioritario è sicuramente un ragionamento sulla casa e sulla sanità. Queste sono scelte che comportano un ingente mole di risorse per investimenti, ma che una volta fatti gli investimenti stessi, hanno ripercussioni sui bilanci correnti per quanto riguarda le spese di funzionamento ecc. Si trattava quindi di fare una selezione netta, radicale della spesa, incidendo sulla composizione della spesa stessa per qualificarla e finalizzarla a investimenti e a spese correnti di questo tipo. Rispetto a questo, devo dire che esiste un buon livello di elaborazione; c'è un orientamento di fondo che

convince, e si è fatto qualche timido passo in questa direzione, però dobbiamo ancora arrivare a produrre qualcosa di concreto e su questo occorrerebbe, a mio avviso, concentrare gli sforzi. Le altre novità che riguardano l'attività amministrativa dell'Istituzione, del Comune di Imola, ecc., dovrebbero essere orientate, da un lato, ad affrontare seriamente la questione istituzionale. Questo è un altro grande tema che da tempo è sospeso in un limbo dove non si produce alcunché di concreto, se non interminabili dibattiti in consiglio, prese di posizione e quant'altro, ma senza uno sbocco. A proposito della questione istituzionale, in seguito alla Legge 6, la legge di riforma della Regione Emilia Romagna, e dopo la Legge 142 di riforma nazionale degli enti locali, un passo nella direzione di rimarcare l'autonomia imolese, di dare un minimo di risorse e di contenuti a questa autonomia, va fatto. Occorre fare un passo possibile, credibile, un passo che tracci una strada di prospettive: credo che quanto meno il ragionamento del circondario all'interno della Provincia di Bologna non comporterebbe, in questa fase, nessun problema dal punto di vista istituzionale. Un ragionamento che potrebbe essere messo in cantiere con l'accordo delle forze politiche imolesi, della Provincia di Bologna e della Regione Emilia Romagna, quanto meno per segnare una tappa e per costruire una prospettiva. Le

possono avere riconoscimenti dal punto di vista economico e che devono avere oneri dal punto di vista delle responsabilità su quello che fanno, che dirigono, che controllano. Questo grosso lavoro può favorire anche un disegno del modo di lavorare del Comune di Imola nella direzione di una maggiore trasparenza nei confronti dei cittadini amministrati, di acquisizione di responsabilità precise da parte



«Questo è lo scenario sul quale si deve lavorare, le questioni che sono sul tappeto. In quest'ambito quali sono le priorità precise da definire?»

Tutto questo mi sembrava un discorso molto chiaro e apprezzabile in tempi brevi proprio perché si partiva da un accordo programmatico dove più o meno queste questioni erano comprese. A mio avviso si poteva fare una sorta di scelta rapidissima di quelli che dovevano essere i settori dove concentrare gli sforzi, gli investimenti e quelle poche novità che andavano introdotte rispetto a questo dato che dicevo: riforme degli Enti locali, il dato della trasparenza, il ruolo dei politici e dei tecnici ecc. Abbiamo secondo me perso un po' troppo tempo e in questo ragionamento si è aggiunto il discorso sugli assetti di Giunta dove, in modo sibillino, si è inserito l'elemento sul cambio o meno del Sindaco.

«Rispetto a questa questione, qual'è la posizione del PSI?»

«Vogliamo iniziare a dire qualcosa di chiaro. Visto che c'è all'orizzonte la riforma elettorale per gli Enti locali che, tra l'altro, vede l'elezione diretta del Sindaco da parte dei cittadini, visto che c'è un impegno del governo Amato di presentare questa proposta di Legge alle Camere entro il 4 settembre, (un impegno per altro prioritario, perché in base al rispetto di tale impegno esiste il consenso di una parte della maggioranza), non ho dubbi che su questo versante verranno prodotte entro il '92 le novità sostanziali. Mi parebbe perciò paradossale appoggiare oggi il ragionamento del cambio del Sindaco, avendo di fronte questo appuntamento importante con la Legge di riforma che potrebbe chiamare i cittadini a votare sulla scelta anche del Sindaco nei Comuni. L'altro dato è questo: viste le mutate condizioni politiche, io credo che se si spinge troppo l'acceleratore in questa direzione, anche la componente socialista sia legittimata ad avanzare una propria candidatura per la carica di Sindaco di Imola. Noi oggi siamo determinanti in questa coalizione, il PDS non

ha più la maggioranza assoluta, e quindi vedo anche uno scenario di questo tipo. Sono comunque ragionamenti fatti a ruota libera, perché ufficialmente nessuno ha posto questo tipo di problema. La verifica a mio avviso va chiusa entro il mese di luglio e quindi credo che siamo alle ultime battute, perciò o la questione viene fuori adesso o non viene fuori più. L'altro aspetto sugli assetti, tra l'altro condivisibile, era quello riferito ad una ritardatura dei carichi di lavoro

tano anche interessi economici primari. Anche in questo caso si tenta a far decollare un progetto, un confronto, che potrebbe portare a soluzioni innovative, positive. Penso inoltre alle questioni che riguardano il piano del commercio, il centro storico e che cominciano a dare dei segnali di concretezza. Queste non sono cose che vanno tenute nel chiuso di un cassetto, ma che vanno fatte crescere in un confronto con la città e con tutte quelle forze imprenditoriali e sociali che

“È necessario mettere in moto un circolo virtuoso, una crescita culturale che deve accompagnare l'imprenditoria imolese e il mondo politico-amministrativo della città”

per ogni singolo assessorato ecc. Una manovra di impatto minimo, dove sostanzialmente non venivano messe in discussione le persone, ma occorreva solo tarare il tutto in funzione dei carichi di lavoro ecc. Questo è un po' quanto sta succedendo io credo che nella situazione odierna, nel contesto generale di sfiducia diffusa dei cittadini nei confronti delle forze politiche in primo luogo, delle istituzioni in secondo, occorre iniziare a dare degli esempi di concretezza. Mi pare che a livello nazionale si sia costituito un Governo, c'è chi ha detto il miglior governo possibile, che si è dato un programma rigoroso e ora proverà a fare delle cose. A livello locale ci sono tutte le condizioni affinché i partiti che hanno formato la coalizione, affrontino concretamente alcune questioni che sono strategiche per la realtà imolese. Questioni che sono state ferme per anni: ad esempio la grande viabilità e le scelte del piano regolatore. All'interno di quest'ultimo ci sono dei comparti che vanno in qualche modo studiati, valorizzati, dei nodi che vanno risolti, e che derivano anche dalla pianificazione precedente: c'è tutto il comparto dell'Osservanza, ma c'è anche la zona «programma A», che dovrebbe decollare. Si tratta di quell'area che dovrebbe sostanzialmente unire la Pedagna alla città. Per fare un insediamento, per progettare un'area che ha le dimensioni di un nuovo paese più di 2000 abitanti in una zona dove ci sono problemi di viabilità, come l'annoso problema del collegamento Selice-Montana, dove ci sono problemi di dotazione di servizi, di aggregazione delle persone che abitano in quell'area, si deve fare un intervento di qualità. È impensabile che si progetti un nuovo paese in un'area già compromessa, che andrebbe già migliorata, senza fare anche un investimento importante in termini di qualità urbana, di spazi sociali, di centri aggregatori che non devono essere i vecchi centri sociali ma qualcosa di veramente partecipativo da tutta la collettività ecc. Un tema importante attorno al quale, tra l'altro, ruo-

possono dare un contributo di merito alla progettualità. Questa era la sfida che l'Amministrazione comunale doveva giocare nei confronti del tessuto economico imolese, anche per concretizzare gli altri progetti a cui prima facevo riferimento: il Bic, il centro servizi per le imprese, per l'innovazione, per il trasferimento tecnologico, per la ricerca applicata, che decollano solo nella misura in cui c'è un'adesione, un convincimento vero, un impegno concreto del mondo economico. Fino ad oggi il Comune si è occupato degli aspetti «immobiliari» di tutta la vicenda, ma questo non basta se non si mette in moto un circolo virtuoso, una crescita culturale che deve accompagnare l'imprenditoria imolese e il mondo politico amministrativo della città. Questi sono i temi veri sui quali dovremmo riflettere, confrontarci, lavorare in maniera serrata. Non possiamo fermarci alle «beghe di parrocchia» che qualcuno può avere all'interno del suo partito. Lo stimolo forte deve essere volto verso una operatività concreta, una riflessione forte sui temi dello sviluppo della città e sui bisogni della nostra popolazione e a come far sì che Imola sia al passo con le trasformazioni che ci sono nelle società, con l'integrazione europea, con un sistema economico che deve confrontarsi con partners sempre più agguerriti, dove non esistono più barriere di mercato. Queste sono le sfide vere e su queste rischiamo di perdere se non focalizziamo la nostra azione sulla corretta amministrazione, sulla concretezza e continuiamo a stare su un confronto tutto politico che non è compreso dalla gente, che non serve alla buona amministrazione.

Se ci avviluppiamo, ci avviluppiamo in un ragionamento fatto di confronti all'interno delle componenti del partito per far vincere un uomo su di un altro, una componente su un'altra, credo che corriamo il rischio di essere omologati in una situazione di inefficienza e di sbandamento della politica oggi. Questo sarebbe demenziale perché ci sono le condizioni per fare bene».

Maura Gallanti

“Le priorità riguardano lo sviluppo della città e l'integrazione con Bologna, e i problemi relativi ai servizi alle persone”

degli amministratori per ciò che a loro compete, dei tecnici per ciò che compete ai tecnici. E anche a una divisione più netta dei ruoli tra sfera politica, tecnica e amministrativa. In questo contesto c'è un altro passaggio importante che riguarda il funzionamento delle istituzioni nei suoi organismi più rappresentativi: il Consiglio Comunale e le commissioni. E anche qui esisteva la volontà di introdurre sessioni tematiche del Consiglio Comunale per intercettare a lunghe sedute, fatte di mozioni sulle cose più svariate e di punti più eterogenei, sessioni dove si affronta con metodo una questione alla volta e si arriva fino in fondo al dibattito cercando di introdurre anche elementi di arricchimento delle elaborazioni della Giunta e delle forze politiche. Sul versante del lavoro, c'era inoltre l'aspetto importante dell'istituzione delle nuove commissioni dipartimentali che dovevano seguire lo schema della ristrutturazione del Comune fatta dall'RSO e che dovevano vedere questi elementi di novità: la presidenza delle Commissioni consiliari affidate anche a esponenti della minoranza.»

Il Vicesindaco Gian Piero Domenicali fa il punto sulle opere pubbliche realizzate

Occorre informare i cittadini ed essere trasparenti, ma la stangata è in arrivo
a cura di Zeno Zaccherini

«Ci sono logiche curiosità dei cittadini che hanno tutti i diritti di sapere quante e quali opere si stanno attuando in città, e poi noi amministratori abbiamo il dovere di dare massima trasparenza al nostro lavoro. Occorre rendere pubblici tempi e costi, e, possibilmente, il loro massimo rispetto. Per questo — ha detto il Vicesindaco Gian Piero Domenicali ad una conferenza stampa che si è svolta martedì 21 luglio — abbiamo intenzione di tenere con la stampa un rapporto diretto e costante, per fare, di volta in volta, il punto sugli sviluppi dei vari lavori progettati».

Il «Palazzo» si impone dunque una rigorosa trasparenza amministrativa, specie, come in questo caso, se la carne al fuoco è parecchia. «Tanti sono i lavori che questa Giunta ha ereditato dalla precedente, che si era fermata ai soli progetti, e che noi oggi andiamo a realizzare ad 8 mesi dall'inseadimento e nel pieno rispetto dei costi e tempi di lavoro. Va da sé — ha concluso così, Domenicali, la nota introduttiva alla conferenza stampa sullo stato dei cantieri di lavoro nella nostra città — che una costante verifica delle opere svolte dà modo ai cittadini di giudicare il nostro lavoro, in positivo o negativo, ognuno secondo le proprie valutazioni logiche». Domenicali ha poi brevemente anticipato la prossima «stangata comunale» necessaria dato il mancato finanziamento statale ai comuni, ed è andato diritto al sodo con una ricca informazione sullo stato dei vari «cantieri» cittadini.

Un'opera socialmente fondamentale per soddisfare le necessità della 3ª età, è la Casa Protetta di Via Motoricella. L'11 giugno la So.L.E.S. Spa di Forlì ha firmato il contratto d'appalto e da questa data ha 500 giorni per concludere i lavori. Il finanziamento, che copre l'intero costo dell'opera, è così suddiviso: 2.700 milioni sono a carico della Regione Emilia Romagna e 3 miliardi e 700 milioni provengono dallo Stato (ex art. 20 della Legge Finanziaria dell'88).

Istituto Professionale per l'Agricoltura «Luca Ghini». Sono stati aperti i cantieri ad inizio luglio; le Ditte vincitrici delle gare d'appalto, sono: la Coop Nuova Edilizia di Toscanella per le opere murarie, la Antonelli Natale di Cesana per le strutture metalliche e il tunnel di collegamento, la Idrotermica Imolese, per gli impianti di riscaldamento e idrico-sanitario, la Ponzi Alessandro di Bagnara per gli infissi e la Biavati Oreste di Osteria Grande per l'impianto elettrico. L'impegno finanziario è di circa 1 miliardo e 280 milioni a fronte di un cantiere che durerà circa un anno (giugno '93). Tutto ciò secondo un piano scolastico triennale: 92,93,94.

Edificio «Ex Enal» — Via F. Orsini. Sono iniziati i lavori circa un anno fa, e verso ottobre finiranno, i lavori di ristrutturazione dell'edificio, per renderlo conforme alle norme vigenti. L'impegno finanziario è stato di circa 700 milioni. Le ditte che hanno avuto gli appalti sono state: per la parte edile la Coop Intersettoriale di Sassoleone, per le parti in ferro i F.lli Bellosi di

Imola, per l'imbiancatura la Bella Casa di Imola e per l'impiantistica la Manutencoop di Imola/Bologna, ci sono poi stati numerosi altri appalti minori, per l'arredo, l'illuminazione, ecc... Importanza massima sul riutilizzo del cortile di fronte ai giardini.

Centro moderno della musica «Orto Ca' Vaina». La chiusura dei lavori è prevista per il mese di ottobre. L'accesso principale sarà quello al n. 20 di via Saffi dentro il parcheggio della Bocciofila ma ce n'è anche uno secondario su via Zambianchi. Si sono spesi 500 milioni e altri 120 sono destinati a due piccoli edifici esterni. Nell'edificio, pregevole da un punto di vista artistico, che ha la facciata in pietra a vista e un portico, sono stati fatti lavori di coibentazione acustica per consentire l'uso contemporaneo delle sale mentre i due edifici esterni, anch'essi insonorizzati, potranno essere usati come sala di prova. L'edificio si sviluppa su due piani ed è circondato da un bel giardino disegnato dall'Arch. Chiusoli. Le principali ditte appaltatrici sono state: per l'edilizia la Soc. Edile Santerno per quella elettrica la SEI e la Ponzi per gli infissi. Rilevante il pieno abbattimento delle barriere architettoniche per favorire i portatori di handicap.

Rotatoria e pista ciclabile di via Montericco—S. Benedetto. Alla ditta Cesi di Imola, vincitrice della gara d'appalto, il Comune ha assegnato i lavori della rotatoria all'incrocio fra via Montericco e via San Benedetto. I lavori, iniziati il 1º giugno, hanno un costo complessivo che si aggira sui 670 milioni e prevedono, oltre alla rotatoria anche la costruzione di due tratti di pista ciclabile. Uno porterà dalla rotatoria fino in via Vivaldi, correndo dalla parte della centrale di cogenerazione. L'altro, invece, passando ai piedi del seminario, dalla rotatoria raggiungerà il nuovo ospedale. La caratteristica della pista è che avrà la larghezza di circa 9 metri (3 di pista e 6 di verde).

Pista ciclabile Viale Dante — Graziadei. In agosto '92 sarà pronto il tratto di pista ciclabile che va dalla fine di via Pirandello, all'altezza di Viale Dante, fino alla piscina comunale scoperta, in Via Manzoni. La pista ciclabile si innesta in quella esistente di Via Pirandello ed all'altezza del ponte di Viale Dante si biforca: un tratto lo sottopassa, l'altro attraversa il Viale. Il costo preventivo supera di poco i 200 milioni.

I lavori per le fogne del Centro Storico. Nella terza settimana di giugno hanno preso il via i lavori di costruzione del tratto di fognatura che va da via Saffi (angolo via Saragozza) al Piazzale Giovanni dalle Bande Nere. Questo intervento, è il primo di una serie di lavori che riguardano la costruzione dell'impianto fognario in via Bordella / via Guerrazzi e in via Rivalta / via N. Bixio. I lavori, che avranno un costo globale di circa 300 milioni, fanno parte del piano di intervento generale per 7 miliardi di fognature nel Comune di Imola per gli anni 1992—93—94. I lavori sono stati appaltati al Consorzio Ravennate Coop. Costruzione il quale, materialmente li ha



Il Vicesindaco G. Domenicali.

affidati alla Cesi propria consociata.

Costruzione tratti di fognature, quartiere Cappuccini. I lavori, consegnati il 16.3.92, entro la metà di settembre dovranno essere finiti. Ha un costo di 224 milioni, finanziati dal Comune, ed è stata affidata all'impresa edile stradale Natale Raffaele di Casal di

Principe in provincia di Caserta. Il tratto fognario interessato va dall'ingresso del Centro Leonardo fino a via Luzzi. Questo va ad aggiungersi ai lavori di completamento della rete fognaria della zona Cappuccini.

Edificio «Ex Inam» Via Boccaccio, 27. Si sono conclusi in questi giorni i lavori dell'edificio che, sorto nel '65 come sede dell'Inam, è stato dapprima utilizzato come poliambulatorio e accorpato all'USL poi, nell'ambito del piano di ristrutturazione degli Enti ospedalieri, è stato smesso dall'uso sanitario e riscattato dal Comune che l'ha destinato a edificio pubblico. L'edificio è composto da un seminterrato e da 4 piani, con l'intervento appena concluso è costato 300 milioni. Si sono resi agibili il 3º e 4º piano, destinati ad uffici. Attualmente al 1º piano è già stato sistemato l'ufficio di Collocamento, in seguito saranno qui trasferiti i servizi demografici, gli uffici per le attività produttive e agricole, e l'assessorato ana-

grafe e certificazioni entro giugno '93. I maggiori appalti sono stati: per la parte edile la Soc. edile Santerno (ora ha cessato l'attività), per la parte elettrica la Coop. Elettra, per l'imbiancatura la Nuova Sivi. È in via d'attuazione anche un ascensore, una rampa per disabili e la messa a norma della centrale termica. Per questi interventi, che usufruiscono di un finanziamento di 500 milioni, ha preso il via in questi giorni la gara d'appalto. In via Mentana dove attualmente si trova l'assessorato dell'agricoltura troverà spazio il giudice di pace, oltre alla polizia municipale.

Svincolo rotatorio all'incrocio tra via Lasie e via Gambellara. Con un impegno finanziario di 350 milioni, usciti dalle casse del Comune, il 20.10.91 sono partiti i lavori condotti dalla Cesi di Imola, ormai conclusi: manca infatti solo la copertura che verrà ultimata entro l'estate.

Opera sostitutiva dei due passaggi a livello FF.SS. Bologna—Rimini. Questo impor-

tante lavoro è stato suddiviso in due lotti; il primo di 1 miliardo e 893 milioni (finanziati per un terzo dal Comune di Imola e il resto dalle Ferrovie dello Stato) dovrebbe concludersi entro settembre di quest'anno. Il secondo lotto, che ha un costo di 631 milioni finanziati dalla Provincia, chiuderà i cantieri alla fine dell'anno in corso. L'intera opera è stata eseguita dall'Impresa Consorzio Coop. produzione Lavoro di Forlì consociata della Cesi di Imola. Entro il '92 spariranno dunque i due passaggi a livello di via Laguna e via Lugheze e sarà transitabile, al loro posto, il sottopasso con i relativi raccordi che collegano via Banfi alla Lugheze.

Il Vicesindaco Domenicali ha poi elencato tutta una serie di interventi cosiddetti minori «ma che comunque vanno ad incidere non poco sul bilancio dato che l'importo totale di L. 1.528.000.000.

Ancora a Palermo

Lo Stato faccia la sua parte perché i suoi servitori non siano colpiti dalla mafia. Il Movimento Sindacale ha lanciato la sua sfida

Anche i lavoratori imolese erano a Palermo il 27 giugno, alla grande manifestazione nazionale promossa dai sindacati contro la mafia, per manifestare la propria solidarietà e l'impegno di lotta a uscire dalla barbarie mafiosa e per la legalità.

A Palermo c'erano oltre centomila persone venute da tutta Italia, lavoratori giovani e anziani di tutte le categorie, intellettuali, personalità dello sport e dello spettacolo, di associazioni, dei partiti, ci si è trovati tutti insieme sulla piattaforma sindacale posta a base della manifestazione.

La convinzione del movimento sindacale espressa nei centomila di Palermo sta nel fatto che il potere mafioso per quanto spietato, ramificato, protetto e collegato ad altri poteri non è invincibile. Perché una moderna società democratica dispone di risorse — effettive o potenziali — più che sufficienti a contrastare con successo attività e programmi degli uomini della mafia. L'aspettativa dei centomila di Palermo sta nella decisio-

ne del potere politico di adoperarle e che smettano una volta e per sempre di prendersi in giro.

Il movimento sindacale italiano assume dunque una grande responsabilità di impegno generale in un momento molto grave per tutto il Paese, dove l'illegalità è diventata il prodotto caratteristico del sistema politico.

È evidente, agli occhi di tutti, che certi modi di fare politica, generano automaticamente una base di illegalità su cui si innestano i fenomeni mafiosi.

La rabbia dei centomila di Palermo si estende fino a Milano passando per Roma. Il messaggio è chiaro: «basta con la grave confusione dei poteri e dell'invadenza politica corruttrice. Lo Stato si attrezzi e faccia la propria parte senza costringere gli imprenditori, come più volte aveva denunciato Giovanni Falcone, a trasformarsi in «sceriffi» o «poliziotti» prima, ed in eroi dopo. L'esempio di Libero Grassi valga per tutti.

Palermo deve essere letto dal Governo, che si è appena

insediato, come un invito chiaro ed esplicito rivolto alla gente onesta che lavora ad una radicale revisione di certe culture politiche e di certi modelli partitocratici.

Il controllo dello Stato sul territorio è fondamentale per un efficace lotta alla mafia e alla criminalità organizzata.

Giovanni Falcone nel suo libro «Cose di cosa nostra» afferma «Le leggi non servono se non sono sorrette da una forte e precisa volontà politica, se non sono in grado di funzionare per carenza di strutture adeguate e soprattutto se le strutture non sono dotate di uomini professionalmente qualificati». La denuncia di Falcone è legittima, ma Falcone sapeva anche che il paradosso principale della lotta antimafia in Italia è che ai vertici dei vari apparati e strutture sono legati a doppio filo ad un potere politico che appare — oggi più di qualche anno addietro — compenetrato di valori e di uomini della società illegale. Ed è contro questo aberrante sistema che la

rabbia degli onesti di Palermo inneggiava e contro il quale tutto il movimento sindacale ha lanciato la sua sfida. Ora ci vuole un impegno forte per mantenere vivo questo movimento messo in moto dai sindacati, ma la risposta decisiva deve venire dal nuovo governo che in uno dei suoi quattro punti all'ordine del giorno ha messo proprio la lotta alla mafia e alla criminalità organizzata nonché la questione morale.

Quindi il Governo dovrà decidersi a dare un ordine chiaro ed univoco ai vari apparati a proposito di indagini, di coordinamento e qualità dell'intelligence antimafia perché solo così potrà sconfiggere la mafia. Altrimenti la frase con cui Giovanni Falcone chiude il suo libro «La mafia colpisce i servitori dello Stato che lo Stato non è riuscito a proteggere» tormenterà le coscienze di tutti ma principalmente quella di chi avrebbe dovuto fare e non ha fatto e con il suo non fare produrrà molti evitabili cadaveri. Michele Cornacchione

CGIL IMOLA



AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA

AVVISO AGLI UTENTI

Si rendono noti i seguenti nuovi numeri telefonici dell'A.M.I. di Via Casalegno, 1 Imola:

CENTRALINO A.M.I.
UFFICIO UTENTI
SEGRETERIA TECNICO OPERATIVO
AREA AFFARI GENERALI E LEGALI
UFFICIO ESAZIONI
UFFICIO PATRIMONIO
UFFICIO APPROVVIGIONAMENTI
SEGNALAZIONE GUASTI
SEGRETERIA DI PRESIDENZA - DIREZIONE

62.11.11
62.11.15
62.12.07
62.12.14
62.12.39
62.13.20
62.12.35
62.12.48
62.12.19

Il prefisso teleselettivo è 0542

LA DIREZIONE A.M.I.

BILANCIO DEL COMUNE DI IMOLA

Una faticosa marcia verso una migliore efficienza



B. Caprara, Ass. al Bilancio.

oggi da ogni parte ci si affida prevalentemente alla capacità di autoriforma del singolo Ente locale. Chi ha un po' di memoria storica non può non rilevare come, curiosamente, il sistema delle Autonomie sia stato «esentato» dalle necessarie trasformazioni istituzionali e strutturali negli anni in cui prosperavano le risorse sino a giungere a dispendiosi e diseducativi ripianamenti di bilanci a piè di lista, ed il medesimo sia invece chiamato ad una riforma epocale in un momento in cui mai è stata tanto acuta la carenza di risorse umane, professionali e finanziarie.

Chi ha oggi responsabilità di governo, anche nel nostro Comune, non può comunque sottrarsi a queste aspettative ed al gravoso impegno che ne consegue.

Ha il diritto—dovere, però, di far presente che dopo anni di relativa inerzia, non è pensabile, con i vincoli normativi e di risorse noti, risolvere i problemi della struttura comunale con la bacchetta magica. Presto e bene non sono quasi mai conciliabili, meno che mai quando si tratta di re-

cuperare ritardi storici rispetto alla evoluzione delle organizzazioni private e quando ci si propone, come nel caso del Comune di Imola, di operare un mutamento culturale e professionale diffuso, capace di condizionare positivamente in maniera irreversibile la futura capacità operativa dell'Ente.

Si tratta, come ha anche scritto la società di consulenza che cura la riorganizzazione del Comune, di processi lunghi, faticosi e costosi. Solo se si parte da questa oggettiva valutazione ha senso discutere sulle pur apprezzabili sollecitazioni dei Revisori dei Conti, ampiamente ripresa dalla minoranza e non solo, riguardanti la necessità di implementare la procedura del Controllo di gestione, di rafforzare lo staff della Ragioneria, di impiantare una più rispondente gestione del patrimonio comunale, di dotarsi di strumenti conoscitivi sugli appalti e sui contratti dell'Amministrazione.

Sono tutti obiettivi doverosi e condivisibili, il cui raggiungimento qualificherà non poco la capacità del Comune di essere all'altezza delle attese dei cittadini.

Sono obiettivi, però, che vanno perseguiti con coerenti processi di riorganizzazione strutturale, senza inventare scorciatoie fasulle e senza indulgere alle tentazioni di «inventare» soluzioni di facciata per fini di immagine e per la fretta di corrispondere alle pur giustificate richieste di trasparenza provenienti dalla società civile.

Mancando l'efficienza non vi è trasparenza e pertanto solo perseguendo il primo obiettivo si assicura il raggiungimento del secondo.

Due proposte operative della Giunta comunale per la Cognetex

Si chiedono alle forze parlamentari impegni seri e concreti

Intervenendo a nome della Giunta Comunale, nel corso dell'Assemblea aperta dei lavoratori della Cognetex il Vicesindaco Gian Piero Domenicali ha avanzato due proposte concrete per sbloccare l'attuale grave situazione.

Dopo aver sottolineato come la città sia stanca di ascoltare da tempo solo parole e promesse non mantenute — si vedano gli impegni assunti dai parlamentari nel consiglio comunale aperto del gennaio scorso e l'incontro a Roma, al Ministero delle Partecipazioni Statali del febbraio scorso — Domenicali ha evidenziato come oggi siano necessari impegni concreti e seri ed un terreno di confronto serio.

La Cogne riveste una grande importanza per Imola, sia sotto il profilo produttivo che della qualità delle sue maestranze. Una importanza che va oltre i 500 dipendenti, per coinvolgere anche il tessuto produttivo locale, cooperativo e non, con un notevole indotto.

«Chiediamo pertanto alle forze parlamentari impegni seri e concreti» ha continuato il vicesindaco.

Da qui le due proposte, accette dai lavoratori al termine dell'assemblea, che si integrano a quelle avanzate dalle forze sindacali.

«Per prima cosa chiediamo un incontro con il Presidente della Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera, On. Angelo Tiraboschi, affinché la Commissione faccia pressione sull'ENI per chiarire le strategie rispetto al meccanotessile ed al futuro dello stabilimento Cognetex di Imola. L'incontro deve avvenire prima del 23 luglio, data

fissata per l'incontro tra l'ENI-SAVIO e le organizzazioni sindacali ed il consiglio di Fabbrica», ha affermato Domenicali.

Il telegramma di richiesta è stato spedito subito dopo l'assemblea.

La seconda proposta avanzata dal Vicesindaco a nome della Giunta è stata rivolta alle forze politiche presenti all'Assemblea, affinché si facciano promotrici di un incontro a Roma con il nuovo Ministro delle Partecipazioni Statali, On. Guarino.

«Vogliamo metterlo a conoscenza del ruolo e dell'importanza dello stabilimento della Cognetex nel settore meccanotessile e dell'ENI SAVIO» conclude Domenicali.

La scelta di andare a questi incontri con i due soggetti sopra indicati nasce dall'aver individuato nell'ENI e nel Ministero delle Partecipazioni Statali i due punti di riferimento per quanto riguarda il futuro del meccanotessile in generale e della Cognetex in particolare.

Il primo con i compiti di definizione delle strategie il secondo con politiche di indirizzo ed il placet alle strategie.

All'incontro con il Presidente della Commissione Bilancio e a quello con il Ministro, parteciperanno rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, dei Sindacati, dei lavoratori, le forze parlamentari interessate.

Notizie in breve

Corso di psicoprofilassi al parto

Si informa che a partire dal 06.08.1992, avrà inizio, presso il dipartimento Materno Infantile, Via D'Agostino 2 a Imola (ex Silvio Alvisi), un corso di psicoprofilassi al parto con training autogeno. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Consultorio Familiare, tel. 0542-604507.

Viaggio organizzato dall'AVIS

L'AVIS di Imola organizza un tour nel sud della Sardegna, dal 6 al 10 ottobre, con viaggio in aereo più pullman. Quota individuale di partecipazione, da versare all'iscrizione entro il 12 settembre, lit. 900.000., suppl. singola lit. 240.000. minimo 30 persone. Informazioni e prenotazioni presso la sede dell'AVIS, Viale Amendola 18, tel. 32158, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12.

Aperte le iscrizioni alla Scuola Infermieri

Si porta a conoscenza, che, sino alle ore 12 del giorno 5.9.92, sono aperte le iscrizioni alla Scuola per Infermieri Professionali istituita presso l'USL 23.

Il corso di cui trattasi, che prevede una disponibilità complessiva di 30 posti amplifiabili sino a 120, ha durata triennale con inizio dal 14 del prossimo mese di settembre, e la frequenza del medesimo è gratuita, obbligatoria ed a tempo pieno. Per il triennio di studi verrà assegnata agli allievi un'indennità di tirocinio scolastico di L. 6.000.000, lordi, di cui L. 1.300.000. per il primo anno, L. 2.000.000. per il secondo anno e L. 2.700.000. per il terzo.

Informazioni più dettagliate, copia del bando ed il fac-simile della domanda, possono ottenersi rivolgendosi alla Segreteria della Scuola (posta in Imola, P.le G. Dalle Bande Nere 11) dalle ore 9 alle ore 13 dei giorni dal lunedì al sabato.



Impresa Edile **SO.G.E.I. srl**
Amm.re Unico Montanari Giuseppe
V.le Amendola, 49 Imola Tel 0542/24365

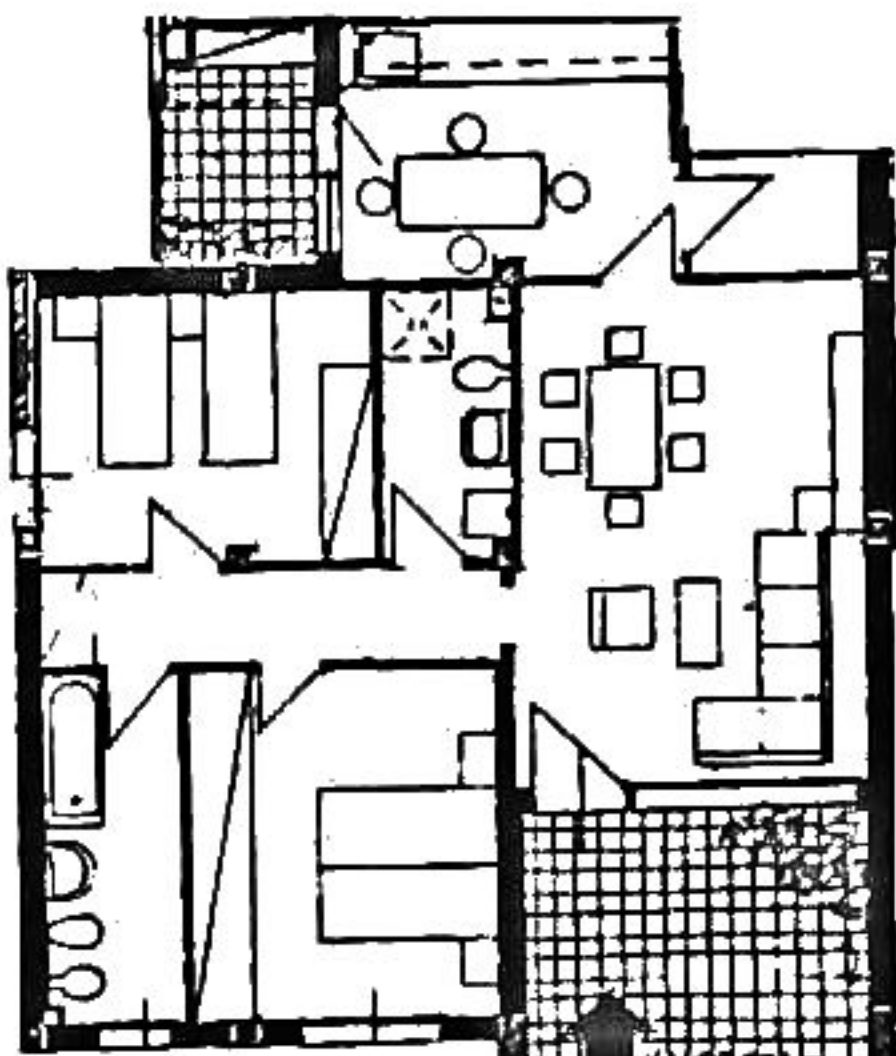
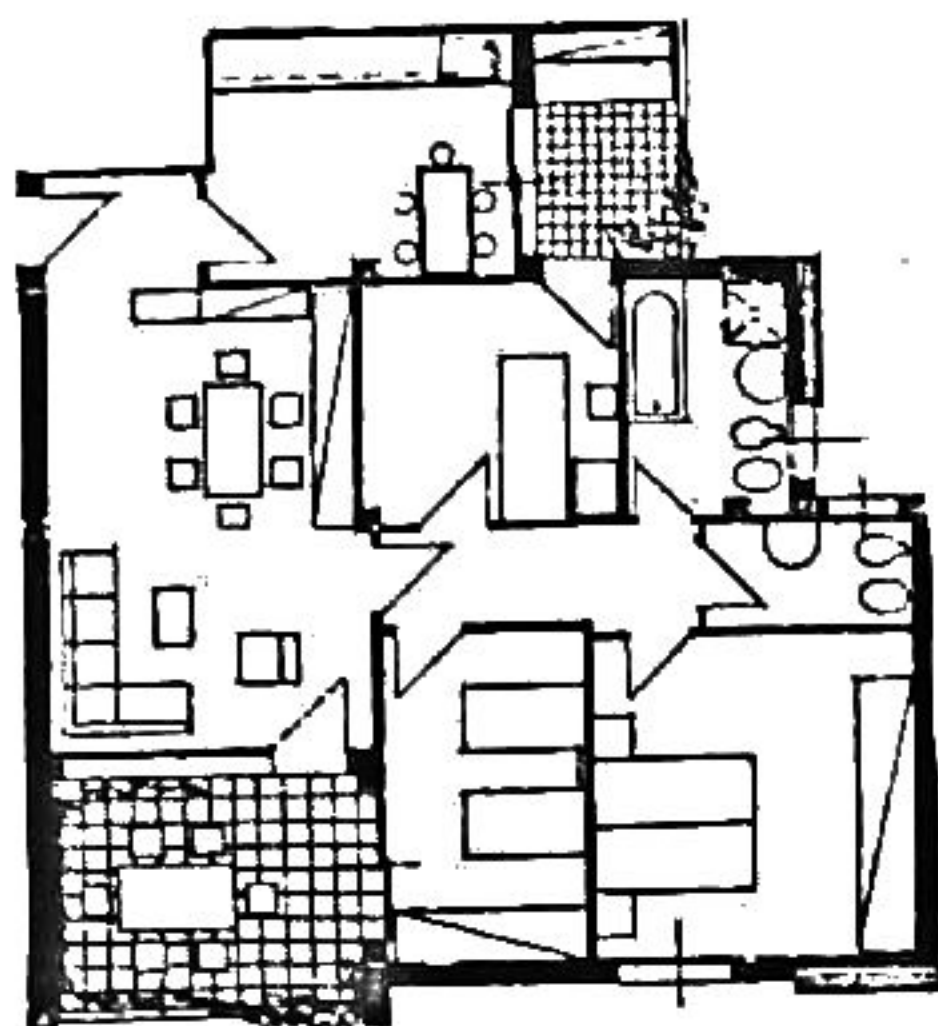
VENDESI

Via Galassi ang. Via Gherardi
- Quartiere Zolino -

APPARTAMENTI

in condominio e indipendenti
con 3 letti e indipendente 2 letti

sala
cucina
doppi servizi
2 balconi
garage
riscaldamento ind.
doppi ascensori
finiture personalizzate
giardino interno
condominiale



MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

A IMOLA PER LA TUA NUOVA
CASA INFORMATI SEMPRE ALLA
COOPERATIVA EDIFICATRICE

aurora 2

Soc. Coop. a.r.l. - Via C. Morelli 19 IMOLA
Tel. (0542) 34414 - 34618

GESTIONI IMMOBILIARI
CONDOMINI - CONSULENZE.

Centro abita s.r.l

Imola (Bo) - Via C. Morelli, 19 Tel. (0542) 27420

Appuntamenti musicali

CIRCOLO DELLA MUSICA DI IMOLA

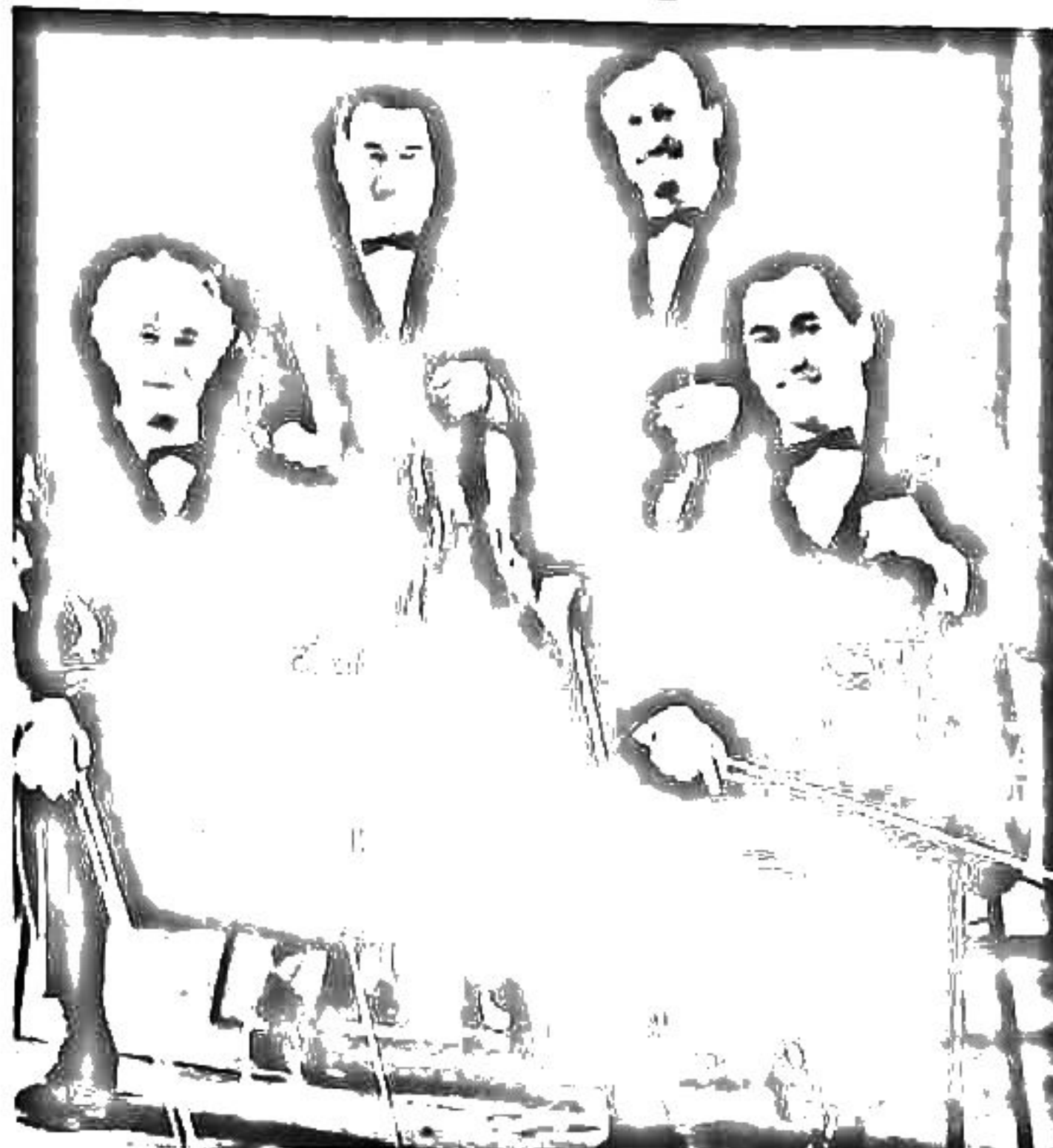
Dal pianoforte al pianoforte

pagina a cura di Luigi Castellari

L'esecuzione di un monumento in tutti i sensi come i Davidsbündler (Danze dei Compagni della Lega di David). Diciotto pezzi caratteristici per pianoforte, op. 6) è ancor oggi quasi un avvenimento. Scritti da Robert Schumann nel 1837, in essi di liberano i suoi vari umori romantici, personificati — come egli dice negli immaginosi scritti della Nuova Rivista Musicale — con le figure di Florestano, l'entusiasta ed Eusebio, il melanconico. La polemica di Schumann, il quale, nella ferrea Lipsia di Mendelssohn, si sente alla testa di un'inesistente Lega di David, contro i Filistei (gli accademici, i parrucconi), è tutta nutrita degli scritti di Jean Paul Richter, delle strane fantasie di Hoffmann, come delle musiche di Beethoven: è generosa e onirica; non è un programma accanitamente modernistico come quello di Berlioz. E Schumann rifatti guardò a Berlioz con ammirazione e diffidenza insieme. In questa guisa, rileggendo la dualità che percorre l'intera pagina, Enrico Pace, giovane artista formatosi nell'ambito dell'Accademia pianistica «Incontri col Maestro» di Imola e già detentore di ambiti riconoscimenti come un Primo Premio al Concorso Internazionale Franz Liszt di Utrecht, ha sottolineato una leggera prevalenza dell'Azio (Florestano) sul Sogno (Eusebio) cogliendo, specialmente nei passaggi veloci, uno stato d'insolita ebbrezza o fren-

sia, il senso di un moto anomalo e bizzarro che ci rimanda alla composizione dei Tanze. Nati dal più gioioso eccitamento che di Schumann si ricordi, in essi vi sono molte considerazioni matrimoniali e qui il pensiero va diritto a Clara: Clara Wieck, una vera ispiratrice con il suo amore di fidanzata, prima, e di sposa poi, e con la sua arte di grande pianista. E ciò che più colpisce nell'interpretazione di Pace è lo slancio che si brucia tutto nella fantasia, anelando all'infinito che la somma delle contrapposizioni vi produce, misteriosamente.

Osservata di lontano, attraverso la prospettiva di un concerto che comprende anche Britten, ovvero un compositore per il quale la musica è, fra l'altro, espressione nella negatività e metalinguaggio, riflessione su se stessa, la figura di Marin Marais appare collocata in una sfera intoccabile dove non esiste distacco tra vita e produzione artistica. Da questo punto di vista l'opera di Marais è un'autentica miniera d'indizi riguardo la prassi esecutiva della sua epoca e le Cinque antiche danze francesi per viola e continuo verificano in modo palese l'asserzione dello studioso, Jurij Bashmet, sebbene accompagnato al piano da un maestro di grande caratura come Mihail Muntian, sembrava suonarle a prima vista e, nonostante che brani come questo rechino una precisa normativa quanto a colpi d'arco, d'eggatura, abbelli-



menti, non mancavano sbavature nell'ornamentazione. Ma Bashmet sa essere, all'occasione, anche violista di tecnica e per Lachrymae, variazioni sul tema di John Dowland op. 48 di Britten, adottava un linguaggio insieme trasparente e complesso, accessibile in un ambito d'intesa dotta e amichevole con il pianista, così che quanto più aerea appariva la qualità del suono tanto più nascosta risultava la filigrana strutturale che la reggeva.

«È il trio più ragguardevole del proprio tempo» così Shumann giudicava l'op. 97 composta da Beethoven nella con-

sueta disposizione d'animo pugnace e dedicata a quell'arciduca Rodolfo, fratello dell'imperatore Leopoldo, uno dei tre mecenati che gli passarono dal 1809 la «prebenda» annua di 4000 fiorini con la sola condizione che rimanesse a scrivere a Vienna. Di questo lavoro, in cui si assiste da un lato al consolidamento delle forme classiche e dall'altro al loro progressivo smantellamento, con una ricchezza d'idee senza pari, il Trio di Trieste ha colto la solenne magnificenza esteriore, come quando a conclusione dello sviluppo del primo movi-

mento i tre strumenti giungano a trillare contemporaneamente sull'accordo di tonica o ancora quando il rondò sfocia in un finale incontentibile.

Con Schubert violino, violoncello e pianoforte recuperano dalla musica di strada e dei caffè, dal Lied inteso non come brano specifico, ma come «modo musicale», la melodia e una semplice «canzone» diventa nel vortice più complesso del Trio D 898, base su cui appuntare l'intensità dei contrasti e la ricchezza delle connessioni. Da questo patrimonio ricchissimo di stimoli la prestigiosa formazione ha saputo distillare l'atmosfera, il sapore, il clima giusti, interiorizzandoli in un'espressione che non è più popolare ma raffinata e intimistica.

Prima che l'op. 130 di Beethoven venisse data alle stampe, postuma, un nuovo brano, terminato solo nel 1826, quattro mesi prima della morte del suo autore, sostituì il finale originario, mentre separatamente veniva pubblicata, con il numero d'opus 133, la Grande Fugue; reinventandola ed elaborandola individualmente nelle sue forme talvolta libere, tal'altra ricercate, gli archi del Quartetto Borodin hanno dato avvio al loro ultimo concerto imolese. Dopo il Quartett-satz in do minore di Schubert, eseguito in una dimensione propriamente privata, veniva quello che potrebbe non a torto definirsi il piatto forte della serata. Le sette ultime parole del Redentore sulla Croce,

concepito da Haydn per un organico di tipo orchestrale, sono sette movimenti lenti conclusi da un lampo simboleggiante il terremoto dove l'impianto armonico s'impone della denunciata inflessione drammatica dei tempi. Accostando la notazione in chiave stilizzata, i quattro ne intesavano le luminose e consistentissime fila, afferrandone infinite e sottili sfumature.

Molte delle più facili musiche per clavicembalo erano scritte da Bach ad uso dei figli o della moglie ed incluse in piccoli Klavierbüchlein a loro destinati. È il caso delle graziosissime Suites francesi, cosiddette perché oltre ai normali movimenti di allemanda, corrente, sarabanda e giga, includono sempre, all'uso francese, una nuova danza come il minueto o la gavotta. Nell'eseguire la n. 5 in sol maggiore, il pianista ungherese Andras Schiff, specialista del genere, sfruttava le enigmatiche affinità espressive che legano i singoli pezzi, disegnando raffinati arabeschi. Una sonorità serena e piena di luce, sommamente equilibrata, contemporaneamente sonuosa e spoglia, ha contraddistinto il successivo Concerto Italiano, tra le più belle gemme della maturità bachiana. Qui lo strumentista tutto dedicato alla ripartizione ponderata di volumi e timbri, sintetizzava le diverse voci, dando vita nel contempo alla linearità polifonica propria dello stile concertante. Luigi Castellari

IV Festival internazionale di interpretazione musicale «da Bach a Bartok»

Ritorna il Festival «Da Bach a Bartok»: il momento spettacolare e quello didattico fondano insieme e ne costituiscono la specificità. La manifestazione artistica curata dall'Accademia Pianistica «Incontri col Maestro» affiancherà quest'anno ai tradizionali corsi vocali e strumentali estivi di perfezionamento un ricco cartello concertistico. Un itinerario musicale che dal 29 luglio al 18 agosto attraverserà Pomposa, Imola, Dozza, Riccione e Riccione per ventitré appuntamenti complessivi con oltre venti solisti affermati, formazioni cameristiche ed un complesso strumentale proprio, l'Orchestra del Festival «Da Bach a Bartok», che sarà presente per sette concerti a Imola, Dozza e Riccione e vedrà per quattro serate la direzione di Luca Ferrara.

Nato nel 1985 con una serie di corsi esclusivamente pignifici, il Festival ha accolto un numero sempre maggiore di allievi, estendendo le iniziative didattiche anche al flauto, al violino, alla musica da camera al canto. Oggi i corsi di perfezionamento si tengono nella Rocca Sforzesca di Imola, in quella di Dozza e a Villa Santa Maria a Tossignano, ed offrono a molti studenti la possibilità di conoscere i docenti dell'Accademia in un'atmosfera di continuo scambio e confronto.

Ma l'Accademia vuole anche presentare al pubblico alcuni fra i suoi giovani interpreti, scelti fra gli allievi dei

corsi triennali di pianoforte e di musica da camera. Vi saranno ad esempio, all'interno di alcune formazioni cameristiche, i pianisti Giorgia Tomassi e Simone Pedroni, vincitori rispettivamente del primo e del secondo premio al concorso Rubinstein di Tel Aviv e Vardan Mamikonian che si è aggiudicato il 18 giugno scorso la vittoria al premio «Piano Masters» di Montecarlo, severissima competizione riservata unicamente ai finalisti di importanti concorsi pianistici internazionali.

Secondo una formula ormai collaudata saranno molti fra i

docenti dei corsi di perfezionamento ad esibirsi ai concerti del Festival come solisti—direttori. Fra questi vi sono anche diversi insegnanti dell'Accademia «Incontri col Maestro» come Boris Petrushansky, Alexander Lonquich, Cristiano Rossi, Massimo Merzelli e Pier Narciso Masi.

Il Festival «Da Bach a Bartok» sarà inaugurato il 29 luglio, all'Abbazia di Pomposa, con un recital di José Carreras accompagnato al pianoforte da Lorenzo Bavaj.

Ecco, giorno per giorno, tutti gli appuntamenti di agosto:

- | | |
|-----------|---|
| 2 agosto | - Tossignano, Duo D'Orazio-Nuti (violino-pianof.). |
| 3 agosto | - Imola, Formazioni cameristiche: B. Pedroni, P. Berman, Z. Carnelli, A. Dressler, V. Mamikonian, C. Casadei. |
| 5 agosto | - Imola, Formazioni cameristiche: G. Tomassi, P. Berman, V. Jagling. |
| 6 agosto | - Dozza, Duo D. Anfoli (flauto)-M. Bassani (arpa). |
| 8 agosto | - Dozza, Duo Francolini-Valentini (pf. 4 mani). |
| 9 agosto | - Imola, Formazioni cameristiche: P. Berman, M. Merzelli, C. Casadei, G. Picciatti, L. Reverberi, S. Pignatelli. |
| 11 agosto | - Imola, Boris Petrushansky (pianof.). |
| 12 agosto | - Riccione, Orchestra da Camera del Festival «Da Bach a Bartok». Solisti A. Lonquich, V. Jagling. |
| 13 agosto | - Imola, Orchestra del Festival. Dir. L. Ferrara, A. Lonquich. Solisti: A. Lonquich, V. Jagling. |
| 14 agosto | - Dozza, Allievi del corso di canto. |
| 15 agosto | - Tossignano, Davide Franceschetti (pf.). |
| 16 agosto | - Riccione, Orchestra del Festival diretta da P.L. Graf. Solisti: M. Merzelli, P. Pollastri, L. Reverberi, S. Pignatelli. |
| 17 agosto | - Imola, C. Rossi, P.M. Masi (vi.-pf.). |
| 18 agosto | - Dozza, Orch. del Festival. Replica del preced. |
| 19 agosto | - Imola, Orchestra, allievi del corso di flauto e di pianoforte. Direttori: L. Ferrara. |
| 20 agosto | - Imola, Allievi del corso di violino. |
| 21 agosto | - Dozza, Allievi del corso di flauto. |
| 22 agosto | - Tossignano, Concerto vocale. |
| 23 agosto | - Imola, Orchestra. Solisti: Marion, Petrushansky. Direttore: L. Ferrara. |
| 24 agosto | - Riccione, Orchestra diretta da Giorgio Leardini. Solisti: P. Berman, A. Marion. |
| 25 agosto | - Imola, Allievi del corso di musica da camera. |

Premio Imola per la critica

La Cassa di Risparmio di Imola ha istituito quest'anno il Premio Imola per la Critica. Alla sua prima edizione, il Premio ha voluto onorare la critica d'arte, letteraria, musicale e dello spettacolo.

Se il riconoscimento più ambito, del valore di dieci milioni di lire, è andato a un critico letterario militante come Luciano Anceschi per il complesso della sua opera o per l'alto valore di una serie di interventi è perché, ci spiega il Prof. Ezio Raimondi, Presidente della Giuria, la critica letteraria è la matrice delle critiche che si sono via via specificate nel corso del Settecento. Si è quindi cercato di evidenziare una sorta di genealogia e si è partiti percorrendo quasi quel cammino estraendone le conseguenze e sperando che le nuove critiche vadano tanto più oltre di quella che veniva dal passato. Luciano Anceschi, già autore di saggi famosi come «Autonomia ed Eteronomia dell'Arte» pubblicato nel '36, ci dice d'altro canto di avere l'ambizione di scrivere da sempre un unico libro sulla straordinaria vitalità di cui è permeata la poesia.

Rosanna Bossaglia, autrice di varie monografie sul Liberty, ha ricevuto dalla mani del Vicesindaco di Imola, Gian Piero Domenicali, il Premio per la critica d'arte. Rileggendo la nota di consegna, vediamo questa studiosa inquadrata in un'attività ricca ed intensa, svolta nel segno della massima coerenza e intesa ad indagare una linea portante

della contemporaneità.

Vincitore dei tre milioni destinati alla critica musicale è stato Carlo Maria Cella. Con alle spalle quindici anni di scritti giornalistici, per una sorta di prudenza e di lenta maturazione che trae origine dal suo modo di concepire la realtà, ha promesso di non redigere un libro se non oltre i quarant'anni. Parlandoci della sua professione ha sottolineato, inoltre, come l'arte, la musica soprattutto, ci si presenti sempre più in forma di frammento come di fogli sparsi che sono accostati insieme da una mente a volte capricciosa, a volte addirittura perversa, per cui il distinguere, prima ancora di giudicare le

così nelle loro componenti, diventa un esercizio che, per alcuni è un mestiere dal quale si viene scelti e che non si sceglie e, per tutti una routine praticamente quotidiana che la cultura ci costringe a compiere.

Infine Leonetta Bentivoglio; premiata per il Teatro e lo Spettacolo si è mostrata commossa e soddisfatta per aver potuto affiancare il suo nome a quello degli altri vincitori, ringraziando, poi, tra i signori della giuria che ha ritrovato dopo anni, Renato Barilli, con cui ha lavorato alla prima rassegna di danza da lei organizzata a Bologna e Lorenzo Arruga.

Luigi Castellari

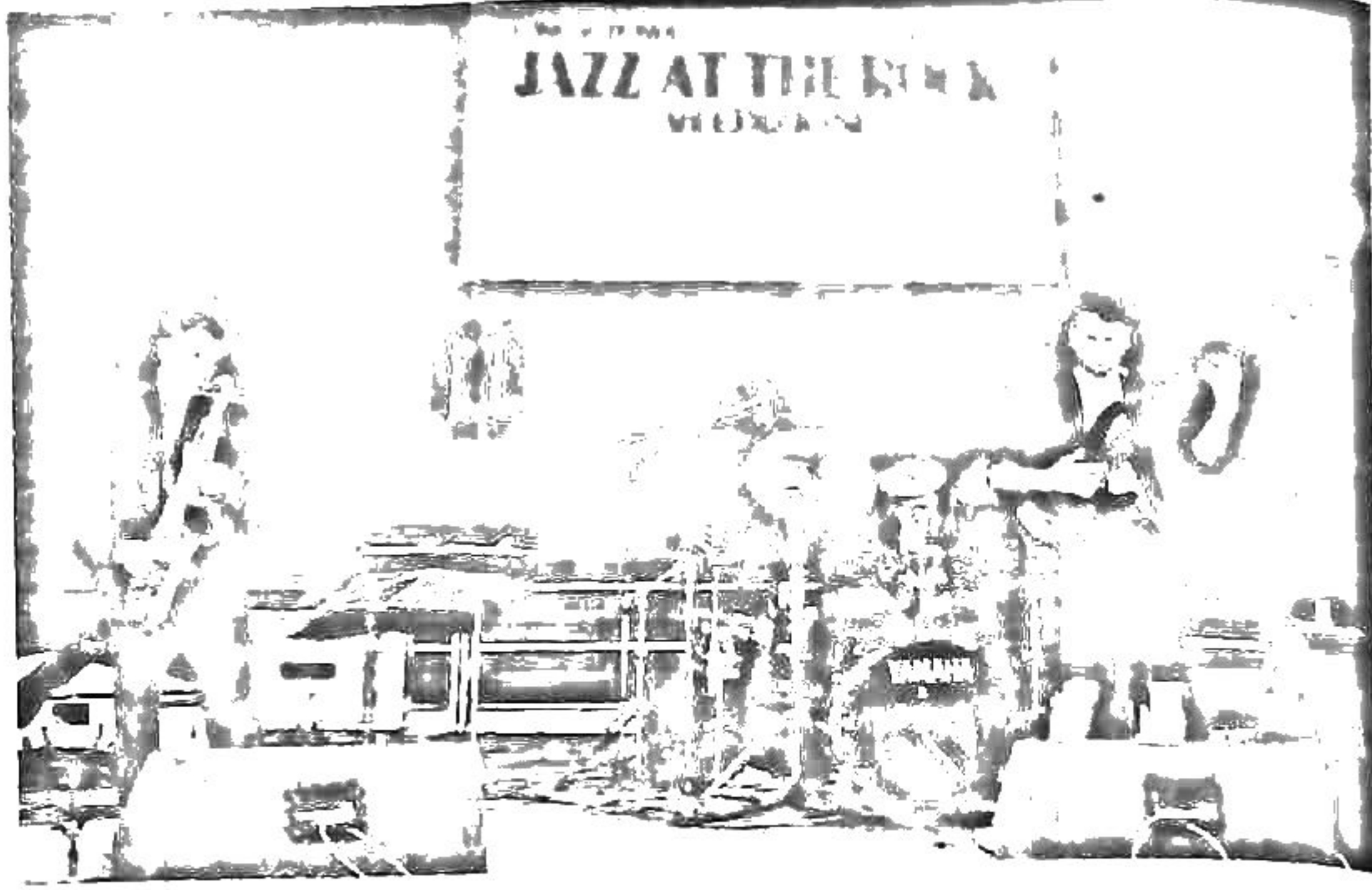


SACMI

MACCHINE ED IMPIANTI
PER L'INDUSTRIA CERAMICA
E DEL PACKAGING



via Selice Provinciale 17/A
40026 Imola
tel. 0542 641000
fax 642354 telex 510342
Casella Postale 113



L'Assessorato alla cultura del Comune di Imola ha organizzato una rassegna dal titolo «Suoni d'estate» che si svolgerà nei mesi di luglio e agosto. «Abbiamo proposto questa iniziativa cercando di coniugare proposte musicali con la valorizzazione di alcuni punti importanti del nostro centro storico. — ci ha detto l'Assessore alla cultura Fabrizia Fiumi — Una iniziativa che mi auguro abbia un buon risultato di pubblico e di partecipazione e che possa essere ripetuta negli anni prossimi proponendo non solo buona musica ma anche valorizzando altri luoghi. Quest'anno abbiamo scelto il cortile della Rocca Sforzesca, il cortile di Palazzo Tozzoni, e una inedita presenza, il cortile di Palazzo Machirelli in Via Emilia 25, e il cortile del secondo chiostro di San Domenico. I momenti musicali sono quattro. Il primo «Jazz at the rock» si è concluso da poco con grande apprezzamento da parte del pubblico e della stampa. Sempre nel

Iniziative culturali per l'estate promosse dall'Assessore alla cultura Fabrizia Fiumi

campo del jazz, c'è poi un'appendice articolata in tre serate nel mese di agosto: lunedì 19 in scena «Gianni Basso Quartet», che presenta il «Be-Bop tradizionale». Gli standard classici più famosi interpretati da uno dei maggiori solisti italiani, conosciuto in campo internazionale. Lunedì 24 sarà la volta di «Martina Grosse-Burlage», che presenta le canzoni di Gershwin. Le più famose e belle melodie del compositore di «Un americano a Parigi» interpretate dalla

voce di Martina Grosse-Burlage. La vocalista tedesca, in Italia già da anni, presenta una sua ricerca esclusiva sulle musiche di Gershwin. Infine il 26 agosto in scena il «Beppe Castellani Quartet» in «Italia Standard». Il quartetto del sassofonista veronese ripropone le più famose canzoni italiane degli ultimi decenni rivedute e rilette in chiave jazzistica. Un progetto unico e originale in Italia recentemente registrato su un disco accolto con calore dalla critica specia-

lizzata. «Sono concerti di musica jazz e ho volutamente chiesto al Combo Jazz Club — ha sottolineato Fabrizia Fiumi — che collabora a questa iniziativa, di scegliere delle musiche facili e stimolanti per il pubblico che sarà ancora ad Imola nel mese di agosto».

Per quanto riguarda la musica classica, alcuni concerti nei cortili si sono già svolti: il 10 luglio alla Rocca Sforzesca hanno suonato Federica Tabanelli al flauto e Marco Farolfi al pianoforte; il 15 luglio

scorso è stato il turno di Danilo Zauli al clarinetto e Roberta Ropa al pianoforte nel cortile di Palazzo Tozzoni, lunedì scorso a Palazzo Machirelli hanno suonato Emanuela Bassi e Mauro Minguzzi al pianoforte; l'ultimo di questi quattro concerti organizzati in collaborazione con l'Accademia Pianistica «Incontri col Maestro» si terrà venerdì 24 luglio all'interno del complesso di San Domenico con Francesco D'Orazio al violino e Giampaolo Nuti al pianoforte.

te. Altro momento di questa rassegna è il IV Festival da «Bach a Bartok» promosso dall'Accademia Pianistica, ma al quale quest'anno l'Amministrazione Comunale di Imola ha preso parte in maniera molto attiva.

Le sette proposte musicali, classiche e jazz, offerte dall'Amministrazione Comunale, sono state sostenute dal Credito Italiano, la «novellina» delle banche operanti in città, dall'Associazione Imola Centro, sensibile alle attività di valorizzazione del centro storico e dalla Coop. Domus Renovata, a cui si debbono restauri e recuperi di alcuni contenitori storici di grande bellezza, non ultimo lo stesso Palazzo Machirelli.

«Spero che l'iniziativa abbia successo e che serva anche per valorizzare il nostro patrimonio storico, sia quello di proprietà pubblica, che privata» conclude l'Assessore alla Cultura Fabrizia Fiumi.

M. G.

COMUNE DI DOZZA

PROVINCIA DI BOLOGNA

Deposito variante n. 1/92 al Piano regolatore vigente

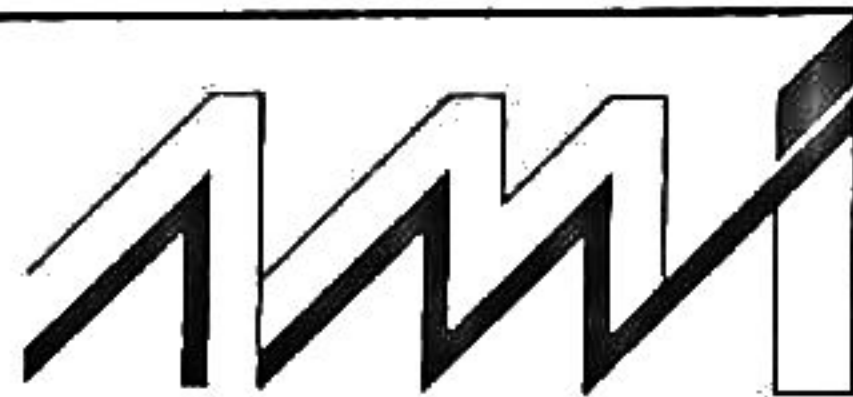
Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 28/5/1992, controllata dal CORECO di Bologna, prot. 7802 del 3/7/1992, è stata adottata la variante n. 1/92 al Piano Regolatore del Comune.

Le deliberazioni e gli allegati documenti resteranno depositati presso l'Ufficio di Segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 27-7-1992 al 25-8-1992 dalle ore 8 alle 14.

Entro i trenta giorni successivi al compiuto deposito e cioè entro il 24-9-1992 chiunque può proporre osservazioni, in triplice copia di cui l'originale in carta legale, con la seguente indicazione:

"Osservazioni alla variante n. 1/92 al P.R.G. del Comune"

COMUNE DI DOZZA: Via XX Settembre, 37
Tel. 0542/678351-678283-678116-678800 - Fax 678270



AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA

AVVISO PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI FARMACISTI COLLABORATORI

L'Azienda Municipalizzata di Imola (A.M.I.) informa che intende procedere alla formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato di Farmacisti-Collaboratori. Gli interessati dovranno inviare domanda scritta contenente indirizzo e numero telefonico e con allegato il certificato di abilitazione all'esercizio professionale rilasciato dall'Ordine dei Farmacisti a:

"AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA - Via Casalegno, 1 - 40026 Imola (Bo)"

L'ordine della graduatoria sarà determinato dalla data di arrivo delle domande. Tale data sarà quella apposta dal protocollo aziendale.

Imola, 6 giugno '92

IL PRESIDENTE
(Fanti dott. Augusto Italico)

IL DIRETTORE GENERALE
(Racalbuto ing. Giuseppe)

Tanti volti nuovi per l'Imola calcio

«Siamo ad Imola per portare il calcio che conta in una città di rinomanza nazionale ed internazionale in campo sportivo. In due anni dovremo salire nel campionato nazionale dilettanti e poi cominceremo a programmare la serie C».

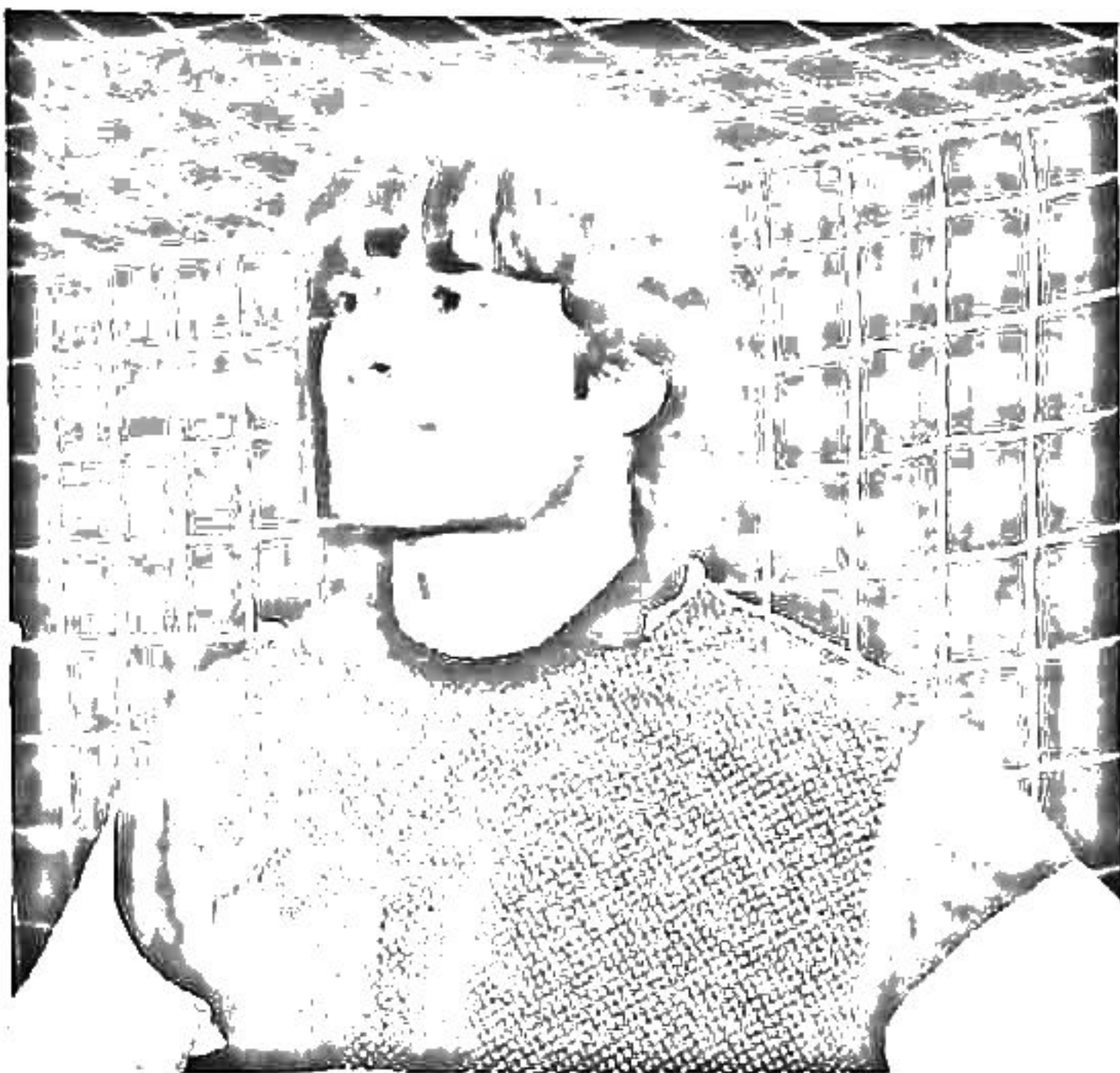
Con queste parole il nuovo «Patron» dell'Imola signor Franco Albanesi, riminese proprietario di una catena di hotel nella zona rivierasca romagnola, si è presentato al popolo del calcio locale in una conferenza stampa, tenuta al bar Ferrari, quartier generale dell'Imola in attesa dell'insediamento nella nuova sede sociale, sita nella palazzina dello Stadio R. Galli.

Un autentico proclama quello di Albanesi, che è giunto direttamente al cuore del nutrito gruppo di ultra pazientemente in attesa della fumata bianca all'esterno del bar, scritto su elegante carta «personalizzata» e che la dice lunga sulle effettive intenzioni del team riminese di far seguire i fatti alle parole, che, Filippi prima, ed Albanesi ora, hanno detto all'atto del loro insediamento alla guida della massima espressione calcistica locale.

«Ma sarà una crescita programmata secondo un'organizzazione pressoché perfetta — hanno detto Filippi ed Albanesi ad una voce — niente improvvisazioni o salti al buio. Il passo lo vogliamo fare secondo la lunghezza della gamba e assolutamente senza gettare i soldi dalla finestra. Contiamo di crescere gestendo la società in modo oculato, e soprattutto tenendo conto del settore giovanile, vera linfa vitale per la 1ª squadra.»

Dunque niente salti al buio e buchi nell'acqua come, troppe volte siamo stati testimoni in queste ultime stagioni. Niente stipendi faraonici e altri inutili sprechi. «La squadra deve essere giovane e motivata — ha detto subito Filippi — tanto da saper «falcicare» l'era del comunale, la domenica». Bene, le intenzioni sono buone in partenza. E condivisibili sono pure le scelte di quei giocatori, imolesi autentici, che troppo frettolosamente di ingenze megalomani e sprovviste avevano «dirottato» in altre squadre ritenute «minori». Là, questi ragazzi avevano saputo risalire la china con l'impegno ed il sacrificio. Sappiamo dunque con entusiasmo il ritorno al rossoblù del portiere Martini e del fluidificante Donattini, che, da parte loro, hanno accolto l'invito di Filippi con un'entusiasmo che sicuramente si farà notare ampiamente sul campo di gioco.

Una breve presentazione dei due racconta che Mirco aveva indossato la maglia n. 1 dell'Imola sotto le cure del povero Vavassori. E poi un lungo peregrinare in altre società, poi Forlì e Massalombarda con ottimi risultati. Di Alessandro lo ricordiamo titolare del n. 3 nell'Imola di Ardizzone, «Bobo» vincente in promozione, e pure l'anno successivo 20 gare disputate in interregionale quando i rossoblù cecidero per un solo punto la serie C al Baracca. Due sicurezze dunque per l'Imola del futuro che potrà contare pure sulle



Martini nuovo portiere dell'Imola.

conferme degli altri recenti prodotti del vivaio rossoblù, capitanati da quel Pressi che quest'anno si gioca molto del suo futuro come calciatore. Oltre a Pressi vedremo ancora Turrini che ad onta della sua età (19 anni) sta per iniziare il 3° anno in rossoblù. Poi Bombardini, n. 10 tutto mancino che già lo scorso anno si è fatto «vedere» in positivo. E le conferme dei «vecchi» della passata stagione si concludono con Segurini e Manetta dato che Sacchetti pare proprio voler spiccare il volo per altri lidi, visto che le 2 parti (offerta della società e richiesta del giocatore) paiono sempre più distanti, per ciò che concerne il «rimborso spese».

Molti i nomi nuovi, secondo l'ennesima rivoluzione di questi ultimi anni (ultima della serie, secondo Filippi), che seguono i già citati Martini e Donattini. Abbiamo Negosanti, Notini, Trotta, Sirico, Bompadre, Giorgini e pure Lazzarini che ritorna al rossoblù dopo quella magnifica stagione, vincente per noi (sul campo), nel famoso spareggio a Fano contro il Gualdo Tadino.

Divisi per ruoli abbiamo: portieri: Martini e Turrini; difensori: Pressi, Segurini, Negosanti; centrocampisti: Lazzarini, Notini, Donattini, Trotta, Bompadre e Bombardini; le punte sono: Sirico e Giorgini.

Cosa manca ancora nella scacchiera di Filippi? Sicuramente 2 punte, poi un centrocampista e poi, ancora, un libero bravo ed esperto. 14 sono gli effettivi già in rosa (se resta Manetta), più 4 che se arriveranno ci porteranno a completare un gruppo di 18 elementi occorrenti per far fronte ad un campionato che non dobbiamo sottovalutare se vogliamo giocarcelo per vincere. Gli avversari saranno agguerriti e numerosi a cominciare da quel San Marino che non nasconde le proprie ambizioni di risalita immediata dopo la recente caduta (al pari dell'Imola). Poi la Sampierana che quest'anno ha ceduto, solo allo spareggio, all'Argentana il passaggio alla categoria superiore (le 2 avevano finito il campionato a pari punti). E poi il Cervia uscito prepotentemente nel girone di ritorno fino a minacciare il duo di testa.

Quattro dovrebbero dunque essere le capofila di una classifica che, comunque,

saprà anche esprimere le sue sorprese, dato che «in eccellenza ogni domenica è una battaglia», così si è espresso Martini. E lui la categoria la conosce bene.

Siamo alle ultime battute di mercato, poi il giorno 3 agosto tutti riuniti allo Stadio dove Mister Ferrari darà il primo fischio della preparazione alla nuova avventura calcistica 1992-93.

Intanto si è già delineato il programma del quadrangolare di Castel del Rio che caratterizzerà la 1ª fase del precampionato dei rossoblù, che andrà poi via via infittendosi nelle date, alzando anche il livello d'impegno, in uno con l'arrivo della migliore forma nei muscoli dei giocatori.

A Castel del Rio parteciperanno: Imola, Castel San Pietro, Faenza e una Rappresentativa locale in un quadrangolare denominato «Memorial Alberto Rossi». Il calendario prevede per l'11 agosto alle ore 20.45, Castel San Pietro — Rappresentativa. Il giorno successivo, stesso orario Imola — Faenza. Il 14 sempre in notturna le due vincenti si incontreranno per aggiudicarsi il trofeo.

Nel precampionato dell'Imola trovano poi posto altre amichevoli, fra le quali già spiccano i nomi di società come il Forlì. Poi Bologna e Cesena che verranno entrambe al R. Galli imolese in date ancora da destinarsi.

A campagna acquisti pressoché conclusa (mancano, a detta di Filippi, 2 punti e un difensore o centrocampista). Abbozziamo una possibile formazione dell'Imola 1992-93: Martini, Negosanti, Donattini, Notini, Pressi, Reggini, Patrignani, Lazzarini, Sirico, Trotta, Giorgini, Turrini, Segurini, Tosi?, Bompadre, Manetta, Bombardini, X, X, X.

Ultimo acquisto, Achille Patrignani 19 anni, viene dal Santarcangelo e di lui Filippi e Ferrari dicono che assomiglia nel gioco, tutto dribbling brucianti e predilezione all'offensiva, proprio a quel Lentini che Ferrari conosce bene, avendolo allenato nel periodo della sua ripresa dopo infortunio. Se il confronto non si rivelerà irriverente l'Imola potrà dire di avere il suo campioncino.

Z.Z.

Ecco la nuova formazione 92/93 del Centro Leonardo

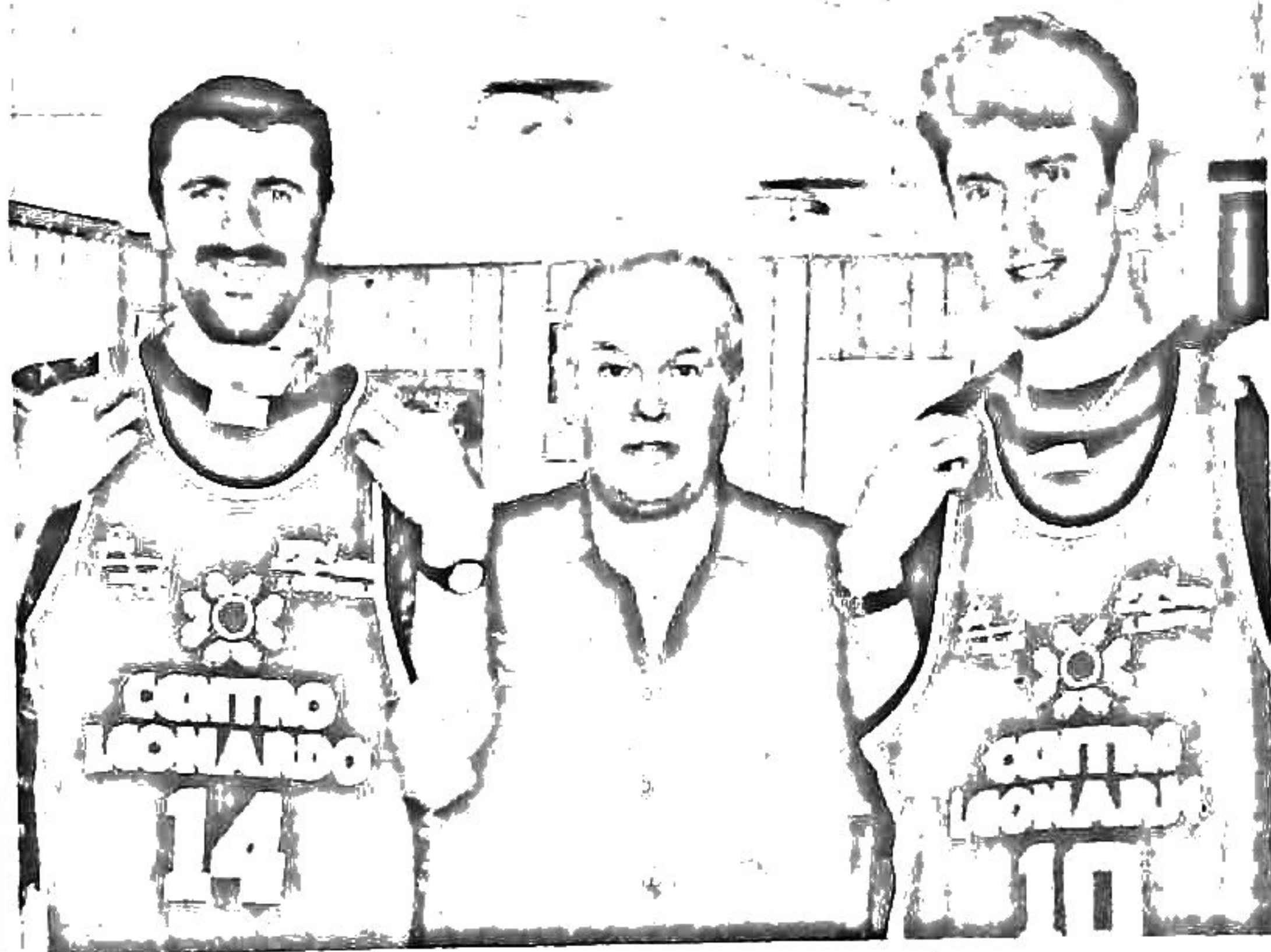
Nel corso di una conferenza stampa, presso la sede di Via Valeriani, l'«Andrea Costa» Centro Leonardo ha presentato i due nuovi giocatori che vanno a completare l'organico per la stagione di Serie B d'Eccellenza 1992-93.

Si tratta di Alessandro Zorzo, 23 anni, ala di 202 cm. proveniente in comproprietà dalla Clear Cantù e di Achille Milani, 30 anni, guardia—ala di 196 cm. proveniente in prestito dalla Robe di Kappa Torino.

I movimenti di acquisizione precedenti hanno portato ad Imola: Sergio Petrucci, 23 anni, play di 186 cm. proveniente in prestito con diritto di riscatto dalla Turboair Fabriano; Vettore Guido, 22 anni, ala pivot di 205 cm. proveniente in prestito con diritto di riscatto dalla Stefanel Trieste; Gavagnin Alberto acquistato in via definitiva dalla Viero Padova.

Con questi movimenti l'organico della squadra per la stagione 92-93 è così definito:

nome	ruolo	età	alt.	provenienza
BORTOLON PAOLO	play	24	188	di proprietà
PETRUCCI SERGIO	play	23	186	Turb. Fabriano
CACITTI ALESSIO	play	17	185	di proprietà
CATTABIANI FILIPPO	guardia	22	198	di proprietà
MILANI ACHILLE	guardia	30	196	Kappa Torino
PALMIERI MAURIZIO	guardia	21	189	di proprietà
ROCCHI VALERIO	guardia	9	186	di proprietà
ZORZO ALESSANDRO	ala	23	202	Clear Cantù
LORENZI MAURO	ala-p.	25	200	di proprietà
VETTORE GUIDO	ala-p.	22	205	Stefanel Trieste
SANGIORGI MARCO	ala-p.	19	198	di proprietà
GAVAGNIN ALBERTO	pivot	26	205	Viero Padova
CAMPANERUT LUCA	pivot	18	208	di proprietà
Sono invece in lista di trasferimento:				
MARCHI CARLO	play	32	186	
PELLICONI MASSIMILIANO	play	22	181	
STAGNI MAURO	ala	22	197	
ZANETTI STEFANO	pivot	23	204	
LESTUZZI MARCO	pivot	19	203	



Achille Milani, guardia, G.M. Cremonini e Zorzo Alessandro, ala.



Guido Vettore, ala.

Buona la riuscita della FestAvanti!

a cura di Gennaro Mancino

Da circa un mese si è conclusa la Festa dell'Avanti! in questo numero de La Lotta, voglio a nome mio e del partito ringraziare tutte quelle compagne e quei compagni che con il loro impegno hanno consentito di realizzare, di conseguire un risultato positivo della stessa; abbiamo purtroppo dovuto fare, per alcune serate, i conti con l'inclementa del tempo, ed il ritardo in generale con cui è arrivata la

bella stagione, ma questi sono gli imprevisti con cui ci si deve misurare.

Siamo stati fedeli alle promesse fatte nella presentazione della Festa, mantenere forte la caratterizzazione della buona cucina, per i pareri ricevuti da coloro che hanno partecipato alla nostra Festa crediamo di aver centrato a pieno questo obiettivo che era ritenuto necessario per rilanciare la nostra Festa. Di questo va-



gente sente stringenti, ed alla buona cucina forse magari ancora migliorandola ed eventualmente arricchendola.

Un aspetto che a me pare necessario rafforzare per il futuro deve essere la parte degli spettacoli occorre individuare alcuni che possano coinvolgere le diverse fasce di interesse ed essere sempre più presenti.

La buona riuscita della Festa ritengo debba far riedere

anche i più scettici rispetto allo svolgimento delle Feste dell'Avanti! occorre solo che alcuni dirigenti ai diversi livelli impegnati si rendano conto che essere presenti e lavorare alle Feste non è meno dignitoso che sedere su una sedia da amministratore o di altro incarico.

Su questo e su altri temi avremo le occasioni di approfondimento nel preparare le occasioni future.



dato merito all'impegno ed alla professionalità con cui i cuochi hanno preparato i piatti. Da quelli tradizionali alle specialità che non sono mancate.

Si potrebbe dire che può essere stata la buona cucina la chiave di volta della partecipazione alla Festa.

Anche le occasioni di incontri politici quello con l'on. Franco Piro e quello con il Segretario Regionale del Partito,

Gabriele Gherardi sono state buone occasioni per affrontare i temi politici attuali; abbiamo potuto notare con quanto interesse ed attenzione la gente ha seguito questi due momenti politici.

Sono questi buoni auspici per guardare al futuro nel proseguire a preparare le Feste dell'Avanti! che sappiano mantenere alto il livello del dibattito politico legandolo sempre di più ai temi che la



Lavori di restauro della Basilica del Piratello

Riportiamo l'interpellanza del consigliere comunale democristiano Vittorio Feliciani, e la relativa risposta del Vicesindaco Gian Piero Domenicali riguardante i lavori di restauro della Basilica del Piratello.

«La storica Basilica del Piratello ha bisogno di urgenti e costosissimi interventi di restauro, consolidamento e rafforzamento. Allarme al quale l'Amministrazione Comunale di Imola deve rispondere con particolare attenzione, così come merita il patrimonio monumentale della comunità locale. Ciò premesso, interpello la S.V. per conoscere:

1 — in quale modo è portata l'Amministrazione Comunale di Imola intende contribuire ai costosi lavori di cui necessita la Basilica del Piratello;

2 — se il Comune di Imola ritiene opportuno studiare, unitamente ai Frati del Piratello, all'ANAS e alla Sovrintendenza, possibili provvedimenti per «isolare» la Basilica dall'intensissimo traffico della Via Emilia che a causa delle incessanti vibrazioni renderà sempre più precario il futuro della sacra e monumentale costruzione.»

Ed ecco quale è stata la risposta di Domenicali:

«In riferimento alla Sua interpellanza del 30 giugno 1992, convenendo con Lei sulla necessità di una attenzione da parte della Amministrazione Comunale verso la Basilica del Piratello, sono a comunicarLe quanto segue:

1 — l'Amministrazione Comunale è concretamente impegnata sia sul piano progettuale che sul piano finanziario con interventi di ristrutturazione e consolidamento a sostegno della Basilica del Piratello e dell'area adiacente. In questi anni si è realizzato un intervento finanziario per il potenziamento della illuminazione pubblica a sostegno della valorizzazione della Basilica.

2 — In questi giorni abbiamo completato la ristrutturazione della struttura ad Ovest della Basilica con la realizzazione di quattro alloggi, un intervento che permette una diversa pavimentazione della piazzetta,



pavimentazione che si realizzerà non appena l'ANAS avrà eseguito i lavori di ricostruzione delle barriere di protezione in fregio alla Via Emilia nella medesima località a Sud della Basilica. Progetto di intervento presentato all'ANAS dal Direttore dei Lavori Ing. Forlani Ferdinando.

3 — Sono inoltre a comunicare che in questi giorni, con soddisfazione da parte dell'Amministrazione Comunale, si è avviato un confronto tra il Padre Superiore della Basilica del Piratello e alcuni privati imolesi disponibili a finanziare un massiccio intervento di restauro e consolidamento della Basilica.

4 — Per quel che riguarda l'opportunità di studiare possibili provvedimenti per «iso-

lare» la Basilica dall'intenso traffico della Via Emilia, ritengo che l'unica soluzione possibile sia quella che stiamo attualmente studiando (Assessorato ai Lavori Pubblici, Ufficio Tecnico del Comune e Società Sisplan), inerente un eventuale prolungamento della tangenziale imolese, che se si decide di realizzarla dovrebbe partire da Zello e collegarsi con l'asse attrezzato in zona Centro Leonardo. La nostra soluzione, che in questo momento si sta studiando, potrebbe essere quella di prolungarla fino a dopo la frazione del Piratello, in tal modo si scaricherebbe notevolmente la via Emilia eliminando l'intensissimo traffico e le incessanti vibrazioni che si ripercuotono sulla Basilica».

Mordano discute

Documento politico dell'Unione comunale

maggiormente ostacolati proprio da coloro che si richiamano al «progresso».

La confusione generale crea inevitabilmente un vuoto di iniziativa politica, prontamente ricoperto dall'offensiva della nuova destra conservatrice, che si raccoglie attorno al gruppo editoriale di pressione politica che fa capo alla lobby De Benedetti (gruppo editoriale Repubblica—Espresso).

La cronaca quotidiana ci fa vedere a quali livelli di vigliaccheria la battaglia viene condotta, non disdegnando vere e proprie aggressioni che investono, naturalmente con calunnie, la sfera strettamente personale, come è avvenuto nei confronti del compagno Craxi al quale va la nostra solidarietà di uomini liberi e rispettosi della persona.

L'urgenza di dar vita ad un governo forte ed autorevole che ci permetta di restare a pieno titolo nel clan dei paesi europei, deve essere sostenuta con una forte ripresa di iniziativa del PSI ad ogni livello, soprattutto periferico.

È fuor di dubbio, e le recenti vicende giudiziarie lo testimoniano, che in questi ultimi anni all'interno del partito sono avvenuti profondi cambiamenti.

Avendo a riferimento la nostra realtà, alla vecchia struttura organizzativa fondata ancora sul modello morandiano, è venuta a sovrapporsi una pratica di gestione ove la segreteria di Federazione ha avvocato a se stessa ogni momento decisionale.

Le sezioni hanno perso progressivamente ogni peso e significato, è venuto a mancare quel necessario filtro di con-

trollo fra dirigenza e società.

Troppo spesso dirigenti si sono creati su parametri di fedeltà ed obbedienza a gruppi, piuttosto che su meriti personali e su criteri di effettiva selezione.

Troppo spesso da certi dirigenti l'organizzazione partito è stata vista come inutile palla al piede, preferendo in sua vece comitati elettorali di scambio politico e personale. Il risultato non poteva che essere un decadimento di tensione politica e morale, la militanza è stata frustrata, tanti validi compagni si sono defilati causa un progressivo senso di inutilità.

Nel modo di gestire la Federazione da parte della nuova segreteria, esistono le premesse per una rapida inversione di tendenza; condizione primaria è quella di rapportarsi con quei tanti compagni che ancora conservano l'amore per la politica, il gusto di misurarsi con i tanti e gravosi problemi che investono la nostra società.

L'ideale del socialismo liberaldemocratico è risultato vincente tra i modelli di società finora sperimentati!

Compito del partito è tenere alta la bandiera dell'ideale, contro ogni attacco di chi è

contro il progresso e contro l'affermazione dell'individualità della persona.

Il partito deve in tal senso raccogliere il desiderio di chiarezza e di trasparenza che l'opinione pubblica richiede. Gli iscritti, i militanti socialisti, devono rinserrare le fila, pretendere che le proprie sedi di aggregazione, le sezioni, ritornino ad essere quel necessario momento di formazione delle decisioni e di controllo con le quali ciascun dirigente, se vuol essere legittimato, deve fare i conti.

L'Unione Comunale del PSI di Mordano, chiede agli organi della Federazione che, nel rispetto dei tempi statuari, si arrivi quanto prima ad un congresso ove ridefinire linee politiche, di riforma organizzativa, ove avvenga un ricambio degli organi dirigenti sulla base di requisiti legati a caratteristiche personali e non già ad appartenenza e di fedeltà a gruppi o personaggi.

Già fin d'ora i socialisti dell'Unione Comunale si impegnano in sede congressuale a sostenere solo i delegati che, sulla base delle coerenze dimostrate, porteranno avanti le linee che caratterizzano la battaglia politica condotta dell'intera Unione.

Coop Facchini

ATI soc. coop. a.r.l.
via SCOTELLARO n.1
IMOLA Tel. 0542/626352
626356/7

TRASLOCHI

Smontaggio
Montaggio
mobili

Autogra - Spedizioni F.S.



GIACOMETTI RINO

Via Turati, 5 - Tel. (0542) 640992 n. 3 linee r.a. - Imola

25 anni di impegno per un servizio qualificato nell'assistenza, manutenzione e installazione di:

- Impianti idro-termo-sanitari
- Impianti elettrici
- Impianti energia solare
- depurazione acque

- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

A Castel San Pietro nuova maggioranza PDS-PSI

Oltre all'alleanza di governo per il PSI
un'idea progettuale per il futuro

La lunga estenuante verifica politico-programmatica aperta da mesi a Castel San Pietro, si è conclusa. Il PSI dopo un intenso dibattito interno ha scelto di continuare la collaborazione già intrapresa nel 1990 sostanzialmente per due motivi:

1 — le elezioni del 5 e 6 aprile hanno dimostrato con chiarezza la perdita di egemonia del PDS e il crollo della DC. Per il PSI si pone quindi la necessità per il futuro di disegnare un'idea progettuale a sinistra che oltre al sistema dei partiti chiami in causa tutte quelle forze che in un tale disegno possono riconoscersi.

2 — Il chiarimento politico-metodologico e programmatico è riuscito a produrre un risultato abbastanza soddisfacente, poiché buona parte delle questioni di principio poste dal PSI hanno trovato risposte che sembrano assicurare una ampia collaborazione futura.

Questa maggioranza vede esaurirsi la formula di coalizione precedente, che comprendeva PDS, PSI, PRI a causa del permanere di inconciliabili divergenze circa l'attribuzione delle deleghe assessorili, per il PRI motivo di abbandono della coalizione stessa.

La formazione di questo governo locale, intende misurarsi, di fronte ai problemi complessi dello sviluppo economico e sociale di Castel San

Pietro con spirito aperto verso la società civile e verso il sistema di relazioni istituzionali e non ai diversi livelli della nostra realtà. In questo contesto e per il momento storico che stiamo vivendo non pare possibile collocare sullo stesso piano questa maggioranza con quella PCI-PSI caratteristica degli anni '70.

L'odierna maggioranza locale, formata dalle forze politiche del PDS e del PSI, si pone in modo progettuale l'obiettivo di governare e promuovere lo sviluppo economico e sociale del Paese con una volontà di forte autonomia dai reciproci partiti e con l'intento di ricercare ogni collaborazione possibile all'interno del consiglio.

È questa la legislatura che vede realizzarsi l'Europa unita, il Comune di Castel San Pietro si pone nell'ottica di rafforzare e sostenere un ruolo sempre più forte ed autonomo delle Regioni, in particolare della Regione Emilia Romagna che è, per collocazione geografica, per vocazione economica—imprenditoriale, una Regione d'Europa.

Le elezioni politiche del 5 e 6 aprile hanno riproposto con forza al Paese la necessità di governare in un modo nuovo e profondamente diverso. Occorre senza più indugi, ridare vigore al ruolo delle istituzioni ed operare una separazione sempre più netta e marcata tra il ruolo della politica e la

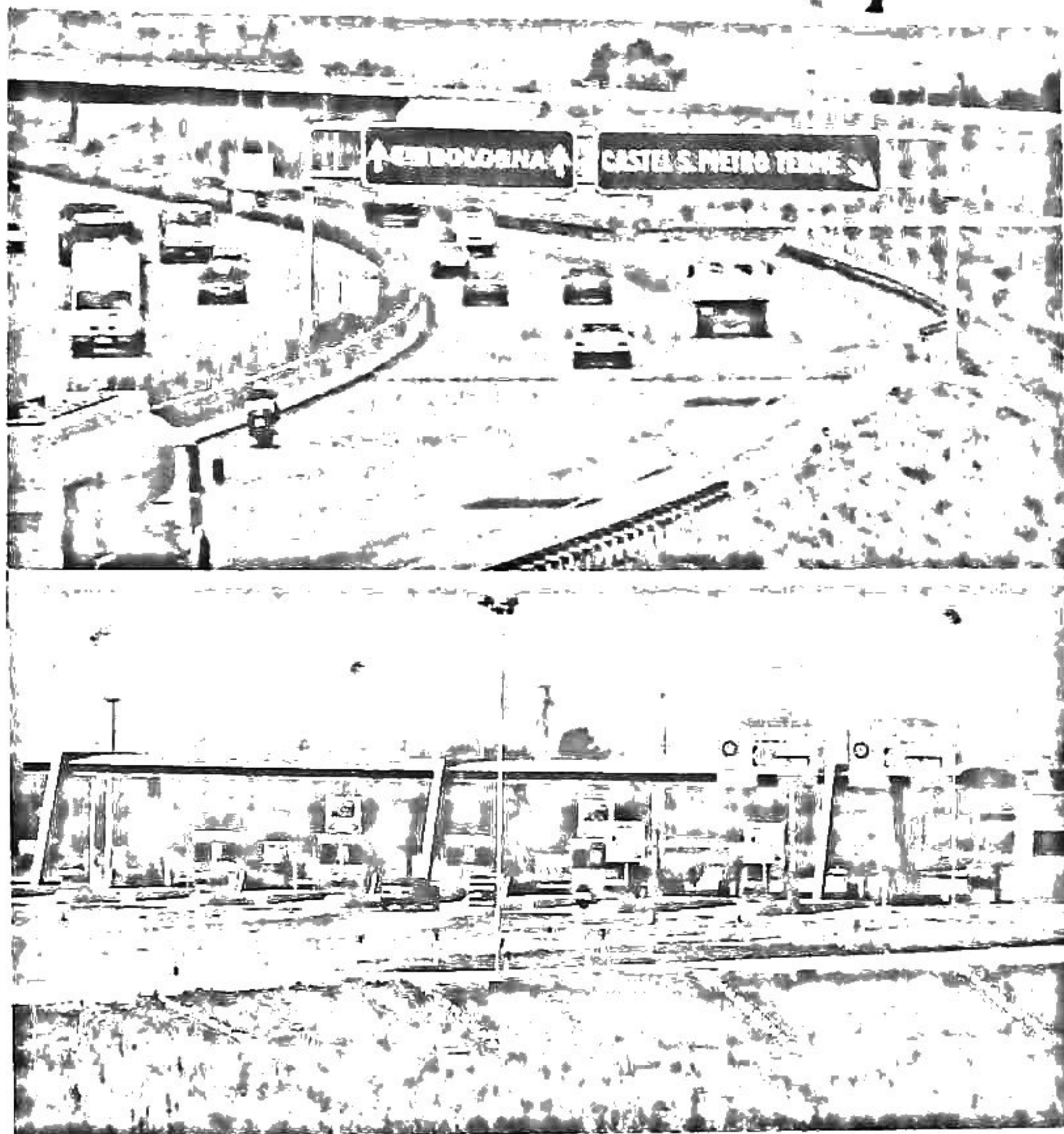
gestione della cosa pubblica.

La nostra Carta Costituzionale prende luce da un periodo che aveva la necessità impellente di ridefinire i cardini della vita sociale e civile e ha posto le forze politiche, quali libere espressioni della volontà popolare a garanzia assoluta di ogni processo democratico e istituzionale. Tali principi istitutivi si possono certamente confermare ma non si può negare che il rapidissimo evolversi dei processi storici, i mutamenti del costume e della vita, il modificarsi del senso comune nel recepire valori ritenuti un tempo inviolabili, la trasformazione dei momenti di aggregazione e di partecipazione, abbiano oggi reso con urgenza estrema il problema del rinnovamento della politica.

E in questo contesto, quindi, profondamente mutato, si colloca oggi la nuova maggioranza, facendo tesoro delle discussioni, degli approfondimenti che ci hanno portato fin qui, anche grazie ai quali riteniamo si sia aperto un processo nuovo di maturazione politica gestionale e amministrativa.

Se le forze politiche vogliono continuare a svolgere la funzione storica di elementi cardine della nostra democrazia, debbono contestualmente dimostrare di sapersi rigenerare con coraggio dandosi regole nuove e nuovi comportamenti.

Il casello finalmente è aperto



AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA

L'A.M.I. rende noto di avere istituito dei premi per le scuole (elementare e media inferiore) appartenenti al Distretto Scolastico 33 sul seguente tema:

"PROTEGGI L'AMBIENTE E RISPARMIA L'ACQUA"

I premi messi a concorso sono i seguenti:

Scuola Elementare

- 1° premio materiale didattico per L. 5.000.000
- 2° premio materiale didattico per L. 3.000.000
- 3° premio materiale didattico per L. 1.000.000

Scuola Media inferiore

- 1° premio materiale didattico per L. 5.000.000
- 2° premio materiale didattico per L. 3.000.000
- 3° premio materiale didattico per L. 1.000.000

Data di trasmissione degli elaborati: 10 giugno '92

Ulteriori informazioni, nonché copia dell'avviso integrale contenente tutte le condizioni, potrà essere richiesto all'A.M.I. - Area Affari Generali e Legali - Via Casalegno n.1 Imola (Tel. 0542/42232).

Imola, 12 marzo 1992

INTEGRAZIONE AVVISO

Facendo seguito alla pubblicazione dell'avviso relativo all'istituzione di premi per le scuole (elementari e media inferiore) appartenenti al Distretto Scolastico 33 sul tema:

"PROTEGGI L'AMBIENTE E RISPARMIA L'ACQUA"

L'A.M.I. rende noto che la data di trasmissione degli elaborati è stata prorogata dal 10 giugno '92 al 28 febbraio '93, di conseguenza l'aggiudicazione dei premi avverrà nell'anno '93.

Imola, 27 marzo '92

IL DIRETTORE GENERALE
(Racalbuto ing. Giuseppe)

IL PRESIDENTE
(Fanti dott. Augusto Italo)

In risposta alla lettera di Cavina pubblicata sul Resto del Carlino Imola il 25-7-1992

regio Direttore,
Le chiedo la cortesia di un piccolo spazio nel suo giornale per rispondere al Signor Piero Cavina circa la natura del Team» incriminato dentro la formazione della nuova Giunta di Castel San Pietro.

Il motivo di fondo di tutto l'intervento del Sig. Cavina è sono politici quindi «vanno incitati», per di più sono anche social-comunisti.

Sul fatto che senza il PRI, pur mantenendo lo stesso programma discusso con quel partito, si sia precipitati in un frontismo vecchia maniera, cosa dire? Il frontismo è una categoria paleolitica della politica, morto e sepolto, fin dall'89, dagli eventi della storia che negli ultimi anni si sono tutti spessi come pietre miliari, eppure è la denuncia di un non così tanto recondito desiderio di un PDS-DC, che avrebbe sicuramente con grande autorevolezza, sostituito la fin troppo verificata coalizione precedente?

Però devo essere sincera. Sono stata colpita al cuore, un tratto sono diventata solo un'etichetta. Ma vorrei provare ugualmente di ragionare. Penso che il sistema istituzionale italiano e i partiti che la nostra Costituzione garantisce quali cardini della democrazia, debbano essere profondamente rinnovati. Il loro

compito tuttavia non mi pare sia ancora esaurito.

Stiamo tutti vivendo un momento difficile, non privo di incognite pericolose, ma con qualche punto fermo:

- battere la mafia,
- governare il Paese con coraggio pur portando avanti una manovra economica delicata e difficile,
- moralizzare la politica.

Non mi sembra che tutto ciò avvenga al di fuori dei partiti politici italiani.

Per quanto mi riguarda ritengo «il fare politica» un modo di mettersi al servizio degli altri. Difendo l'onestà, la lealtà, la sincerità, la chiarezza, quali valori senza colore politico. Inoltre detesto i pregiudizi li combatto apertamente, soprattutto quelli che sono di moda.

Nonostante tutte le difficoltà insite nella verifica politica appena conclusa, nonostante il difficile dibattito interno, il PSI ha deciso di confermare le motivazioni che sono state alla base del patto di coalizione del '90, perché dopo il 5 e 6 aprile ha ravvisato esserci la necessità di realizzare un profondo cambiamento nel modo stesso di fare politica e significative convergenze con il PDS sul modo di governare, sulle priorità del programma, sulla qualità dello

sviluppo economico e sociale di Castel San Pietro.

Il lungo impegno sindacale tra i lavoratori, quello professionale tra gli imprenditori per il quale di grande aiuto mi è stata la mia formazione logico-scientifica, spero mi diano la forza di fare del mio meglio per essere all'altezza dei compiti che mi attendono.

Intendo comunque dare proprio come non estranea alla politica, tutto il mio contributo perché le istituzioni siano sempre più autorevoli ed autonome e perché la politica riprenda il suo percorso progettuale e culturale tale da essere una ricchezza e una risorsa preziosa per la società civile italiana.

Auspico che le forze politiche di minoranza con le quali la Giunta di Castel San Pietro dovrà rapportarsi con disponibilità, concretezza e massimo rispetto, vogliano aprire anch'esse una nuova stagione di confronto non arroccata sul vuoto degli slogan e delle posizioni artificialmente precostituite, ma sul contributo costruttivo di una diversità di contenuti e programmi radicalmente e culturalmente motivata.

La ringrazio per la gentile attenzione e Le porgo i miei più cordiali saluti.

Valeria Tinti

BOTTEGONE

DELLA BIANCHERIA & ABBIGLIAMENTO

è di moda il risparmio

TOSCANELLA DI DOZZA IMOLESE (BO) Via Morandi, 103



COSTUME INTERO DONNA	22.900	SC. 39%	13.900	TUTA UNISEX	29.000	SC. 44%	16.500
COSTUME DUE PEZZI DONNA	21.900	SC. 41%	12.900	CANOTTIERA UNISEX COLORATA PURO COTONE	6.000	SC. 58%	2.500
COSTUME MARE UOMO	12.900	SC. 38%	7.900	MAGLIETTA UNISEX BIANCA O COLORATA PURO COTONE	7.500	SC. 66%	2.500
BOXER MARE UOMO	12.000	SC. 75%	2.900	FRUIT 3 MAGLIETTE	-	-	13.900
COPRICOSTUME DONNA STAMPATO COTONE	17.000	SC. 65%	5.900	FRUIT 3 BASKET	-	-	9.900
GONNA DONNA MADRAS	20.000	SC. 75%	4.900	PIGIAMA UOMO	24.500	SC. 51%	11.900
CAMICIA DONNA M/M	30.000	SC. 67%	9.900	BOXER UOMO COTONE	12.500	SC. 66%	4.200
GONELLONE DONNA JEANS LEGGERO CON RICAMO	25.000	SC. 72%	6.900	CALZINO UOMO COTONE	3.800	SC. 60%	1.500
BODY DONNA M/M ULTIMA MODA	29.000	SC. 65%	9.900	CALZINO TENNIS	2.000	SC. 50%	1.000
TOP DONNA COTONE GRAN MARCA	20.000	SC. 75%	4.900	CAMICIA NOTTE DONNA	20.000	SC. 50%	9.900
PARKA DONNA MODA GRAN MARCA	150.000	SC. 76%	34.900	MUTANDINA ANATOMICA NEONATO SPUGNA	1.900	SC. 73%	500
GONNA DONNA ELASTICIZZATA	29.000	SC. 69%	8.900	TELO COPRITUTTO 180X270	20.000	SC. 60%	7.900
FUSEAUX JERSEY	25.500	SC. 65%	8.900	2 LENZUOLA + 2 FEDERE COTONE MATRIMONIALE	49.000	SC. 41%	28.600
GIUBBOTTO UOMO GRAN MARCA	59.900	SC. 50%	29.900	COPRILETTO MATRIMONIALE	17.500	SC. 43%	9.900
GIACCA UOMO COTONE GRAN MARCA	120.000	SC. 75%	29.900	LENZUOLA MATRIMONIALE PURO COTONE CON ANGOLI	18.500	SC. 51%	8.900
CAMICIA UOMO COTONE M/M	22.500	SC. 69%	6.900	2 LENZUOLI + 1 FEDERA COTONE 1 PIAZZA	29.900	SC. 51%	14.500
PANTALONE UOMO M/M	40.000	SC. 49%	19.900	FEDERA PURO COTONE BIANCA E COLORATA	2.800	SC. 50%	1.400
POLO UOMO JERSEY M/M	15.500	SC. 55%	6.900	ZUCCHI ASCIUGAMANO SPUGNA PURO COTONE	9.900	SC. 70%	2.900
JEANS UNISEX	29.000	SC. 50%	14.900	ACCAPPATOIO SPUGNA UNISEX	39.900	SC. 63%	14.500
PANTALONE UOMO COTONE	45.000	SC. 66%	14.900	TAPPETI 4 PEZZI BAGNO	20.000	SC. 60%	7.900
BERMUDA RAGAZZO GRAN MARCA	28.000	SC. 64%	9.900	TOVAGLIA COTONE	12.900	SC. 60%	4.900
BOMBERINO STONE WASHED UNISEX GRAN MARCA	84.900	SC. 53%	39.900	SACCO A PELO	89.000	SC. 60%	29.900

Questi articoli e tanti altri potrete trovarli anche al Bottegone della biancheria e abbigliamento di:

RUSSI (RA) - Via Ungaretti, 54 - Centro Commerciale I Portici

BOLOGNA - Via di Corticella, 186/11 - 12

CASTELFRANCO EMILIA (MO) - Via dei Fabbri - Villaggio Venturina, 2

OCCHIOBELLO (RO) - Via Eridania, 84 bis (uscita Autostrada BO/PD)

PESARO - MONTELABBATE - Via dell'Industria, 102 (dietro lo stabilimento Berloni)

ANCONA - OSIMO - Località Aspigo Terme - Strada Statale Adriatica km. 310 (uscita autostrada Ancona sud)

LUNEDI' MATTINA CHIUSO - GIOVEDI' APERTO TUTTA LA GIORNATA